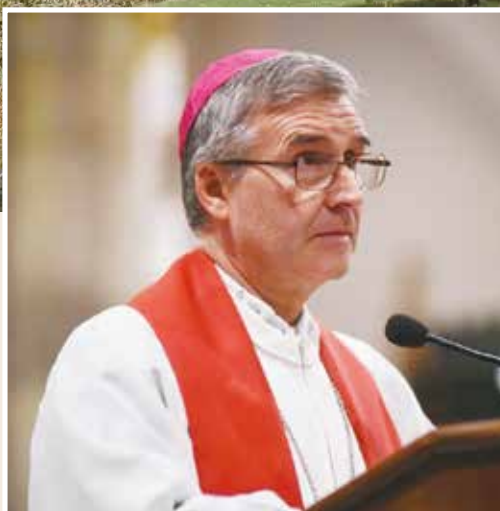


L'ANGOLO

Notiziario delle Comunità Parrocchiali di ANGOLO TERME - ANFURRO - MAZZUNNO - TERZANO

Anno XXXII - N. 3 - SETTEMBRE 2026



***«Le nostre parrocchie visitate dal vescovo,
accolgono le indicazioni post-convegno»***

SOMMARIO

EDITORIALE

Frutti del Convegno Diocesano bresciano di primavera 2026 3

UN TESTIMONE

Don Nazareno Lanciotti assassinato in odio alla fede 5

VITA DELLE COMUNITÀ

Incontro del Santo Padre con i partecipanti al 47° Meeting per l'amicizia fra i popoli 6
Un cortile pieno di sogni 7
Un'ora di lezione può cambiare la vita 8
Una storia di coraggio e amore 9
Echi dal Grest 2026: il parroco 10
Grest 2026 visto da 3 animatrici: 3 settimane di sorrisi 11
Grest visto da un parrocchiano 12
Dall'Annunciata a Chatillon, il saluto di Fra Giuseppe 13
Fili, burattini e burattinai 14
Libro La guerra di Piero disperso in Russia 15

ANGOLO

Benvenuti a teatro 16
Discorso del sindaco Dott. Zanelli
Festa degli anziani - San Lorenzo 17

MAZZUNNO

Una comunità generosa anche nella solidarietà 19
Costituire una comunità attraverso l'ascolto e la memoria 21

ANFURRO

Davanti a venerdì 17 non trema la festa patronale 22
Corsa della solidarietà per la salita alla Sessa 23

TERZANO

Nei santuari si realizza quell'amicizia che genera nuova vita 24
La bala creëla a sostegno della valle capitale della cultura 2029 25
San Giovanni al Monte acclamato il suo martirio 26

VITA DELLE ASSOCIAZIONI

Un album di figurine per raccontare la comunità 27
Le penne nere hanno festeggiato i 90 anni di Emilio Morosini 28
I volontari di Angolo e Rovato impegnati per «Oltrecasa» 29
Una stagione terminata in bellezza 29
Una partecipazione attiva in ricordo di Franco Milani 30
Emozioni tricolori per le ginnaste di Angolo 31
Sessa, Varenò, Prave e San Giovanni, un'estate di corsa 32

L'ANGOLO DELLA CUCINA

Tortine paradiso 34

ANAGRAFE

Sono tornati alla casa del Padre 35

ORARIO Ss. MESSE

S. MESSE DI UNA SETTIMANA ORDINARIA

sabato e prefestivi:

h. 17,00 Mazzunno
h. 18-18,25: confessioni individuali e h. 18,30 Angolo

DOMENICA (Giorno del Signore)

h. 8,00: TERZANO
h. 9,15: ANFURRO
h. 11,00: ANGOLO

feriali: Lunedì: h. 8,30 Messa ad Angolo e - a seguire - Adorazione settimanale
Mercoledì h. 17,00 Angolo - Venerdì: h. 18,00 Angolo
Martedì: h. 18,00 Mazzunno
Giovedì: h. 18,00 Terzano

Il parroco cerca di essere presente almeno mezz'ora prima di ogni celebrazione nella chiesa o sagrestia delle varie chiese parrocchiali.

Il martedì e giovedì pomeriggio dopo le ore 16,00, anche per segnare intenzioni di S. Messe o per colloqui o confessioni coi parrocchiani delle frazioni.

La segreteria parrocchiale in canonica ad Angolo abitualmente apre di martedì e sabato dalle ore 9,30 alle ore 11,00.

Il parroco cerca di essere presente per questioni spirituali e personali; per la parte più burocratica, amministrativa e organizzativa, si avvale di collaboratori laici che sempre più devono aiutarlo, perché lui possa svolgere meglio il solo suo ministero pastorale al servizio delle anime, per farle incontrare con Dio.

Responsabili distribuzione

Elenco dei "benemeriti" volontari/e che recapitano il Notiziario parrocchiale "L'ANGOLO" a cui far riferimento per sottoscrivere l'abbonamento 2026.

in ordine alfabetico

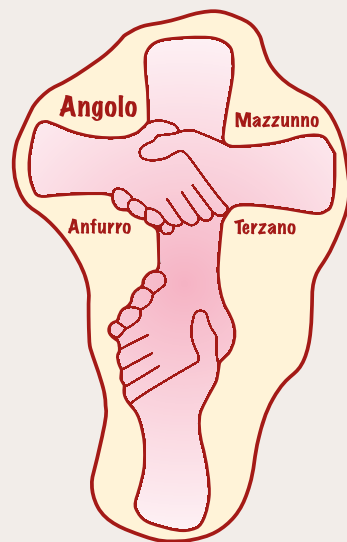
ANGOLO:

Galeotti Gabriella: via Sermoline e Seriola.
Albertinelli Alba: via Bilinghera, Parosso.
Albertinelli Elisabetta: via S. Silvestro
Bassanesi M. Luisa: via Visini, Pilla.
Belinghieri Innocenza: via S. Caterina, Roma.
Belinghieri Tina: via Regina Elena, Sovico, Madera, Egistremo.
Merli Giuditta: via Bucaneve.
Bertocchi Gioconda: P.zza Alpini.
Bertocchi Piera: Viale Terme.
Cominelli Eliana: Via Duomo, P.za Caduti.
Fedriga Sabrina: Loc. Sorline, Valacort.
Ferrari Antonietta: via Sagrato.
Franzoni Domenica: via T. Bortolotti, Presolana.
Gaioni Gabriella: via Baccoli
Inversini Caterina: via Piamarta, Sarec, P.za Federici.
Moreschi Elisabetta: via Regina Elena.
Sabbadini Lucia: Salvo D'Acquisto.
Salveti Giovanni: via S. Silvestro, Planizze.
Tigossi Tina: via Deserc.
Trotti Albina: via Rie Aghe
Zanelli Laura: via S. Silvestro, Prat de la Sal.
Zeziola Rita: via Dante Alighieri.

MAZZUNNO: Minini Manuela

TERZANO: Pezzotti Teresa

ANFURRO: Bertoli Claudia



L'ANGOLO

Anno XXXIII - N. 3
SETTEMBRE 2026

Redazione

Don Rosario Mottinelli
Giuliano Ganassi
Lino Albertinelli - Angelo Dovina
Rosaria Minini - Claudia Bertoli
Angelo Moglia - Rinaldi Pietro

Direzione

Via Sagrato, 1
25040 Angolo Terme (Bs)
Direttore: Don Adriano Bianchi

Aut. Tribunale di Brescia
n. 57/2007 del 15/12/2007

Abbonamento 2025

Angolo	€ 15,00
Italia Postale	€ 20,00
Europa	€ 30,00
Resto del Mondo	€ 40,00
Sostenitore	€ 30,00
Arretrati	€ 4,00
Numero singolo	€ 4,00

IBAN

IT39Z0306954440100000004610
intestato a
Parrocchia San Lorenzo
in Angolo Terme

Riferimenti telefonici e di posta elettronica

Casa canonica di Angolo

possibilmente in orari d'ufficio: 9,00-11,00 / 14,00-17,00: **0364-548032**

Mail segreteria parrocchiale: segret.parr@gmail.com

Cellulare del parroco (per urgenze): **328-3247487**

Mail "personale" del parroco: donmottinelli@virgilio.it

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: www.upangolo.it

aprendo questa schermata si trova sia l'informatore parrocchiale (che in forma cartacea e solo in bianco e nero si trova nelle bacheche delle parrocchiali, con orari, intenzioni e avvisi vari), sia rimanda a "link" utili e collegamenti preziosi.

Stampa:

FRUTTI DEL CONVEGNO DIOCESANO BRESCIANO DI PRIMAVERA 2026



Diceva un mio insegnante, in chiaro stile provocatorio: *"La chiesa è una monarchia assoluta dittatorialmente tirannica"*, riferendosi a chissà quali altri tempi! Forse invece si riferiva con tono piuttosto critico e polemico alla deriva fin troppo "democratica" degli ultimi anni dove

non si parte dalla verità delle cose, per delineare le scelte, ma si costruisce a forza di scambi, confronti e chiacchiere... o addirittura, l'opinione della maggioranza più o meno condizionata dai media, ha la pretesa di diventare "il vero", fino a snaturare, talvolta, il Vangelo stesso, sia in ambito dottrinale che morale. Il primato della prassi sulla fede è abbastanza presente come, moda.

A ben guardare, tuttavia, dagli ordini monastici cenobitici, ai conventi, alle congregazioni religiose, maschili e femminili, mediante quelli che erano (e sono tuttora chiamati) *"Capitoli"*, la Chiesa ha sempre avuto al suo interno una forma di ascolto, scambio, valutazione comunitaria.

Che oggi si rinnovino i termini e ai tempi del Concilio si parlasse di COLLEGIALITÀ, e oggi prevalga un altro termine, fin troppo abusato: SINODALITÀ... Il principio popolare di un proverbio anticristiano che dice *"chi fa da sé fa per tre"* non è accettabile! *"Chi fa da sé.. fa da solo!"*. Un popolo, un'assemblea di *"Chiamati da Dio"*, cioè una Ecclesia (ἐκκλησία - da cui Chiesa = comunità) richiede una dimensione appunto *"comunitaria"*, dove ogni membro non ha la stessa funzione certo, ma non è una massa informe, una melassa grigia e indistinta e succube, quasi dei soldatini di stagno. Il parroco ha il compito della presidenza, ma tutto quello che possono suggerire e FARE i laici, nel loro ambito... ben venga!

Ebbene uno dei frutti del convegno è stato ridefinire il valore, l'intento degli organismi di partecipazione. Il Vescovo, ha raccolto e sintetizzato le varie istanze maturate al convegno e ne ha fatto una sintesi dal titolo *"CAMMINIAMO NELLA LUCE DEL SIGNORE"*, reperibile anche **on line** nel sito della diocesi e in UPANGOLO oltre a tre decreti attuativi: uno sulla revisione delle Zone pastorali che da 32 diventano 20 (la nostra si chiamerà ora 3ª e

MAPPA DELLA ZONA PASTORALE III



Parrocchie/Delegazioni n. 37:

Anfurro, Angolo Terme, Angone, Artogne, Beata, Bessimo, Boario Terme, Branico, Castelfranco di Rogno; Ceratello, Corna di Darfo, Corti, Darfo, Erbanno, Fraine, Fucine, Gianico, Gorzone, Gratacasolo, Grignaghe, Lovere, Mazzunno, Montecchio, Pian Camuno, Piano di Costa Volpino, Piazze d'Artogne, Pisogne, Pontasio, Qualino, Rogno, S. Vigilio di Rogno, Solato, Sonvico, Terzano, Toline, Vissone, Volpino.

va da Angone a Pisogne e Lovere), uno sul Consiglio presbiterale e diocesano (il "senato" del Vescovo) e il terzo che ri-orienta i consigli pastorali parrocchiali /interparrocchiali o di *"Unità pastorale e quelli Economici"*, (cfr 3ª foto) che devono essere ricomposti a partire da alcune presenze che diano continuità al passato, entro novembre 2026, per il quinquennio 2026-2031.

Chi ne deve far parte? Ecco i criteri riassuntivi.

*Il consigliere pastorale è anzitutto un credente che si lascia guidare dallo Spirito, pondera ogni cosa in piena onestà e **offre il proprio parere** in vista della decisione, per nessun'altra ragione che non sia la gloria di Dio e il bene del prossimo*
I Requisiti fondamentali sono i seguenti (indicati al n°4 del nuovo direttorio):

- Particolare attenzione sia data alla presenza di **uomini e donne, giovani e adulti, persone impegnate nei diversi ambiti della vita ecclesiale, educativa, caritativa, liturgica, culturale e sociale, nonché di fedeli appartenenti ad associazioni, movimenti, gruppi e ministeri di fatto presenti nella comunità, non rappresentanza corporativa di gruppi, ambiti o interessi particolari.**
- Ogni membro è chiamato a preoccuparsi del bene dell'intera comunità ecclesiale e non soltanto del gruppo, del territorio, dell'ambito o della sensibilità da cui proviene. Per questo i membri degli organismi pastorali si distinguano per **vita cristiana, volontà di servizio, capacità di dialogo, senso ecclesiale, equilibrio personale, disponibilità al discernimento e conoscenza dei concreti bisogni della comunità.**
- Requisito irrinunciabile per far parte di tali organismi è la piena comunione con la Chiesa (cfr. can. 205),





non solo nei vincoli della professione di fede, dei sacramenti e del riconoscimento dei sacri pastori e del loro governo, ma anche nell'accoglienza delle indicazioni autorevoli, dottrinali e pastorali, della Chiesa universale e particolare. **I membri di tali organismi devono distinguersi per fede sicura, buoni costumi e prudenza.**

d. Non si ritiene opportuno che facciano parte degli organismi di partecipazione coloro che ricoprono incarichi politici elettivi o funzioni di amministrazione civile a livello locale. Eventuali deroghe potranno essere concesse solo in casi particolari, previa valutazione del parroco, d'intesa con l'Ordinario diocesano, avendo cura di evitare ogni possibili confusioni tra la responsabilità ecclesiale e la rappresentanza politica o civile.

A ciascuno dei componenti è stato già chiesta, personalmente la disponibilità o no a continuare questo servizio. Oltre quindi a questi nomi, parlatene in casa e fatemi avere - **via scritta** - (posta nella cassetta delle lettere di Angolo o mail: donmottinelli@virgilio.it) Nome, cognome, indirizzo e ... perché no, motivazione della segnalazione per avere una "rosa" di persone a cui attingere nella composizione del futuro CPP e CPAE Economico. Questa risposta mi deve arrivare **entro e non oltre domenica 20 settembre**.

Chi è più zelante, può leggersi l'integrale documento reperibile anche su **U.P. Angolo voce "nuovi direttori diocesani"** (il terzo di 40 paginette dal titolo: **"Gli Organismi di partecipazione Parrocchiali o di Unità Pastorale"**).

Sentiamoci protagonisti nella corresponsabilità!
Grazie

dR

**Lunedì 21 settembre
h 20,30 - Teatro Angolo
Incontro per tutti/e con
mons. C. Tartari**



ATTUALMENTE I
NOSTRI ORGANISMI
SONO COSÌ
COMPOSTI:

Anfurro: (tot. attuali n° 7 componenti)

Albertinelli Susy, Bendotti Caterina, Trotti Matteo, Vavassori Sara, **consiglieri pastorali**
+ Cominelli Katia, Pavàn Ennio e Zanelli Lorenzo **sia nel CPP che CPAEconomico.**

Terzano: (tot. attuali n° 9 componenti)

Entrade Nicolò, Minelli Veronica, Albertinelli Lino, Massoli Franca, Franzoni Eros, Don Antonio, **consiglieri pastorali**
+ Entrade Massimo, Mariolini Marionella, **sia CPP che CPAE**
+ Russo Cinzia, **solo CPAE**

Mazzunno: (tot. attuali n° 10 componenti)

Dovina Angelo, Inversini Ramona, Pesenti Eliana, Morosini Morena, Minini Manuela, Maisetti Antonio, **consiglieri pastorali**
+ Minini Rosaria, Minini Raffaele, Inversini Esterino **sia CPP che CPAE**
+ Inversini Sandro, **solo CPAE**

Angolo Terme. (tot. attuali n° 19 componenti)

Cannillo Matteo, Moglia Angelo, Corvi Angela, Spagnoli Nora, Romele Andrea, Rinaldi Pietro, Grava Adele, Bassanesi M. Luisa, Bassanesi Giovanni, Grava Fabrizio, Mariolini Margherita, Bassanesi Chiara, Morandini Silvia, Tigossi Battistina, **consiglieri pastorali**
+ Rinaldi Pietro e Bilabini Valeria **sia CPP che CPAE**
+ Bassanesi Tomaso, Catotti Giuseppe e Mossoni Federico, **solo CPAE**

Con le nuove indicazioni si arriverà ad un consiglio **interparrocchiale** formato da una ventina di membri in tutto, o poco più rappresentanti proporzionati delle 4 parrocchie, mentre i CPAEconomici dovranno ancora essere 4 perchè 4 sono i Codici Fiscali delle parrocchie, 4 i Conti bancari, 4 le intestazioni giuridiche, ma rivisti e integrati.

Quando incontrate le persone in elenco, alcune delle quali già mi hanno riconfermato la loro disponibilità e altre sono in arrivo... **ringraziatele per il lavoro fatto in questi anni!**

Una sorta di "votazione" dovrebbe essere fatta subito dopo le S. Messe, coi fedeli presenti in ottobre in data da destinarsi.

don Rosario - parroco

DON NAZARENO LANCIOTTI ASSASSINATO IN ODIIO ALLA FEDE

Sacerdote diocesano, appartenente al Movimento Sacerdotale Mariano; si dedicò al servizio dei più poveri e nella lotta contro le varie forme di ingiustizia e oppressione, come i progetti dei mercanti della prostituzione e dei trafficanti di droga.

Nazareno nacque il 3 marzo 1940 a Roma. Entrato nel seminario Abbaziale, venne ordinato sacerdote il 29 giugno 1966. Sino al 1971, svolse il ministero pastorale come Vicario parrocchiale nella Parrocchia di San Giovanni Crisostomo a Roma. In quel periodo Don Nazareno, ebbe modo di conoscere l'Operazione Mato Grosso. Con il permesso del suo Vescovo, si recò in Brasile nello stato del Mato Grosso e si stabilì nel villaggio di Jauru, nell'estremo Nord-ovest del Brasile, ai confini con la Bolivia, dove iniziò il suo apostolato a favore della popolazione. Per trent'anni svolse un lavoro missionario, sostenuto dall'Eucarestia e dalla devozione alla Vergine Maria. Con lui sorse la Parrocchia di Jauru, che venne eretta il 12 ottobre 1976, dedicata alla nostra Signora del Pilar. Fondò 57 comunità ecclesiali rurali, dove istituì l'adorazione Eucaristica quotidiana; diede vita ad un dispensario che poi divenne uno degli ospedali più attivi della regione. Fondò la casa per anziani "Cuore Immacolato di Maria" iniziò una scuola che raccoglieva centinaia di bambini, a cui offriva anche il vitto, e diede il via ad un seminario minore. Nel 1987, si iscrisse al Movimento Sacerdotale Mariano, di cui l'anno successivo fu nominato responsabile nazionale per il Brasile. In tale veste compì frequenti viaggi in tutto il Brasile, per realizzare i cenacoli di preghiera con i Sacerdoti e con le famiglie del Movimento. Si dedicò anche al servizio dei più poveri e nella lotta contro le varie forme di ingiustizia



e oppressione, come i progetti dei mercanti della prostituzione, e dei trafficanti di droga, che operavano, sui due lati della frontiera Brasile-Bolivia. In quegli anni emersero forti tensioni da parte dei membri di una loggia massonica, contrari all'operato di Don Nazareno. La sera del 11 febbraio del 2001, mentre stava terminando la cena con alcuni collaboratori, entrarono in casa due malviventi incappucciati e con le pistole spararono ferendolo mortalmente. Don Nazareno, trasferito in ospedale, morì il 22 febbraio, dopo 11 giorni d'intensa agonia. Le cause dell'attentato, era legato al suo lavoro pastorale che risultava essere scomodo. Durante la sua agonia in ospedale, Don Nazareno manifestò il perdono per

i suoi uccisori. La sua uccisione ha goduto fin da subito di una solida e diffusa fama di martirio, insieme a una palese fama di segni. Testimone esemplare della vita cristiana per tutta la Chiesa e l'umanità. Così il cardinale João Braz de Aviz, prefetto emerito del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, in rappresentanza di Papa Leone XIV, ha definito don Nazareno Lanciotti, missionario italiano assassinato "in odio alla fede", nell'omelia della Messa di beatificazione presieduta lo scorso 13 giugno, presso la parrocchia Nossa Senhora do Pilar nella città di Jauru, nello Stato del Mato Grosso, in Brasile. La celebrazione ha avuto luogo nel luogo dove ha operato per trent'anni, fino al suo martirio riconosciuto l'anno scorso, durante il pontificato di Papa Francesco.

Pietro Rinaldi

Ordinazione Diaconale

Sabato 19 settembre 2026

Ore 10:00
Ordinazione Diaconale in Cattedrale a Brescia

Ore 17:00
Accoglienza di don Luca davanti al Municipio; saluto del Sindaco e omaggio ai monumenti dei caduti.

Ore 17:30
Ricordo del Battesimo e iscrizione sul registro; canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica.

Ore 18:00
Santa Messa Solenne con la predicazione e il servizio diaconale di don Luca.

A seguire festa conviviale in Oratorio

Domenica 20 settembre 2026

Ore 17:30
Vespri e Benedizione Eucaristica.

Ore 18:00
Santa Messa Solenne con la predicazione e il servizio diaconale di don Luca.



C'è ancora chi come Luca Moreschi a breve sarà Diacono e a giugno 2027 prete. Ha zia e cugine di Angolo Terme

INCONTRO DEL SANTO PADRE CON I PARTECIPANTI AL 47° “MEETING PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI”

(RIASSUNTO STRINGATO e rimando al link del testo integrale)

Il discorso di Papa Leone XIV al Meeting di Rimini del 22 agosto 2026 si è concentrato sull'appello a vivere “l'ora della responsabilità” per costruire la pace e contrastare le ingiustizie globali.

I punti chiave dell'intervento:

- **Realismo della misericordia:** Il Papa ha esortato a opporre la misericordia al “falso realismo” che spinge al riarmo di menti, parole e nazioni.
- **Centralità della persona:** Ha ribadito che “prima dei confini, ci sono le persone”, invitando a coltivare l'amicizia sociale ed evitare l'isolamento.
- **Giustizia e potere:** Ha chiesto di smascherare i rapporti di potere ingiusti alla base di povertà, guerre e disastri ambientali.
- **Sviluppo tecnologico:** Ha ammonito sulla necessità di disarmare la tecnologia quando diventa distruttiva e pervasiva.
- **Messaggio ai giovani:** Li ha spronati a mettersi in gioco, ricordando che “il futuro è una promessa, non una minaccia”.
- **Unità del movimento:** Ha ringraziato Comunione e Liberazione, esortando a preservare l'unità e ad amare la Chiesa.

Il testo completo dell'intervento è consultabile sul portale ufficiale del [Meeting di Rimini](#) o tramite gli aggiornamenti di [Vatican News](#).

Nella Gioia:

don Stefano Pè coordinatore della pastorale giovanile di Darfo, Boario e Angolo si presenta a tutti noi



È la gioia il sentimento che in questo tempo caratterizza il mio animo, specialmente per questo nuovo cammino che il Signore, nella persona del vescovo Pierantonio, mi chiede di vivere.

Volentieri conoscendo le mie poche capacità, ho accolto questo nuovo servizio. Cambiare il “luogo di vita” è sicuramente una sfida, ma le sfide, lo sappiamo fanno parte della nostra natura e in un certo senso arricchiscono l'umano. Per questo sono nella gioia, insieme ad un pizzico di trepidazione, a iniziare questo percorso, anche nelle comunità di An-

golo, Mazzunno, Terzano e Anfurro.

Troveremo modi e tempi per capire come aiutare e aiutarci nel crescere insieme nella fede, perché è questo che ci interessa profondamente e deve interessare al cristiano di oggi. La fede che ho respirato fin da bambino è estremamente semplice, cresciuta nel contesto del paese di Pian Camuno, è quei che ho iniziato a svolgere il servizio di chierichetto e a frequentare l'oratorio per il gioco e per l'incontro con gli amici fin da piccolo. Tante esperienze e persone mi hanno portato alla scelta del sacerdozio, una scelta custodita e germinata in me fin da bambino. Per il resto ci sarà tempo per conoscerci meglio e di vivere come una famiglia, un poco alla volta, nel frattempo un augurio di ogni bene a don Rosario che mi ha subito accolto con stima e affetto paterno e a ciascuno. Prego per tutti in particolare per i ragazzi, le famiglie e gli ammalati, Un caro saluto,

Don Stefano Pe



UN CORTILE PIENO DI SOGNI

A volte le cose più belle nascono quasi per gioco, da un'idea detta ad alta voce, da un sorriso, dal mettersi in gioco. È così che è iniziato il nostro progetto: abbiamo sognato un cortile diverso, più colorato, più bello, più allegro, un posto dove tutti i bambini possano giocare, correre, divertirsi e stare insieme. E così tra api, farfalle, bruchi, vasetti rovesciati e sbavature, il nostro sogno è diventato realtà. Oggi il cortile ha nuovi colori e nuovi giochi. Dietro ogni linea c'è un po' del nostro tempo, della nostra fatica, delle nostre risate e soprattutto dell'amore che proviamo per i nostri bambini. L'abbiamo realizzato pensando a loro, a quei piccoli piedini che correranno tra quei disegni, alle risate che riempiranno questo spazio, alle sfide che nasceranno, a tutti i momenti preziosi vissuti qui che anche quando saranno cresciuti resteranno dei bellissimi ricordi.

Ci sono voluti giorni, mesi, un anno intero di sacrifici, serate e afosi pomeriggi tra colori e pennelli, ma siamo davvero felici ed orgogliose del risultato. Questi disegni ci hanno insegnato che ad ogni pasticcio (e ne abbiamo fatti parecchi) si può sempre rimediare; che tutto (o quasi) si può trasformare in una farfalla, in un grande sole felice, in qualcosa di bello e divertente; che basta poco per trasformare quello che si ha, in qualcosa di migliore; che anche se le nostre idee a volte sembrano troppo ambiziose o un po' folli, con costanza e impegno si può provare a realizzarle.

C'è un ingrediente segreto però: fare squadra e aiutarsi! Insieme si può davvero fare la differenza.

Abbiamo creato uno spazio pensato per i bambini, ma prezioso per tutta la comunità, che resterà qui a disposizione di tutti anche quando i nostri piccoli saranno diventati grandi. Perché alla fine è questo che ci piace fare: lasciare il segno.

**Le mamme del Comitato
Scuola-Famiglia**



**il comitato scuola famiglia
organizza** 

INAUGURAZIONE CORTILE COLORIAMO L'ASILO

DOMENICA 20 SETTEMBRE



PROGRAMMA

-  **ORE 11:00**
Santa Messa
presso la parrocchiale San Lorenzo
-  **A SEGUIRE**
inaugurazione del cortile
antistante la scuola materna
-  **ORE 12:30**
pranzo comunitario
a base Paella e Sangria
presso la tensostruttura
al campo sportivo.
-  **A SEGUIRE**

DJ SET
e giochi nel cortile
per bambini e papà!



MENU ADULTI

- ✓ PAELLA DI PESCE
- ✓ SANGRIA
- ✓ DOLCE
- ✓ CAFFÈ

25€

MENU BIMBI

- ✓ RISOTTO ALLA MILANESE
- ✓ BIBITA
- ✓ DOLCE

10€



PRENOTAZIONI OBBLIGATORIE ENTRO IL 15 SETTEMBRE

TRAMITE WHATSAPP AI NUMERI: **392 048 2794** Scuola materna
333 934 7063 Sara

EVENTO APERTO A TUTTI!

IL RICAIVATO SERVIRÀ A SOSTENERE
I TANTI PROGETTI DELLA NOSTRA SCUOLA

Don Pè Stefano,
nuovo curato della
pastorale giovanile
celebrerà la S. Messa



UN'ORA DI LEZIONE PUÒ CAMBIARE LA VITA

Nel dibattito sulla scuola contemporanea, il saggio *L'ora di lezione* (Einaudi) di Massimo Recalcati riporta al centro una figura che, negli ultimi decenni, è stata prima irrigidita, poi svuotata: il maestro. Già nelle prime pagine l'autore definisce la scuola come «un'istituzione smarrita [...] che non appare più decisiva nella formazione degli individui», segnata da una crisi profonda che egli interpreta attraverso tre complessi mitologici — Edipo, Narciso e Telemaco — veri e propri dispositivi inconsci che orientano la vita delle istituzioni educative.

La "scuolaEdipo", fino al 1977, è la scuola dell'autorità verticale: il maestro come paletto dritto che deve raddrizzare le «viti storte», custode di un sapere intoccabile e assoluto. La "scuolaNarciso", quella odierna, è invece la scuola della prestazione: l'insegnante ridotto a operatore di competenze, il sapere trasformato in informazione, l'allievo in una macchina che deve performare. In entrambi i casi, la figura del maestro è impoverita: nel primo irrigidita, nel secondo dissolta.

La ferita originaria: il bambino che smette di studiare

Questa crisi non è solo teorica: attraversa la biografia stessa di Recalcati. Da bambino, racconta, aveva smesso di studiare come reazione a un mondo scolastico che non lasciava spazio alla domanda. La sua maestra, alla richiesta «perché è bello il fuoco?», accettava come unica risposta «perché non sta fermo e si muove». Nessuna apertura, nessuna possibilità di pensare. Il piccolo Recalcati si rifiutò di apprendere in segno di protesta contro un sapere che si proponeva come verità rigida e indiscutibile. Fu bocciato alle elementari.

Questa ferita originaria diventa, nel saggio, una chiave interpretativa: la formazione avviene attraverso il fallimento e la caduta, che non sono ostacoli da eliminare ma occasioni per mettere in discussione il mo-

dello dominante della produttività. Il fallimento restituisce tempo alla domanda, al desiderio, alla scoperta. È il contrario della scuola Narciso, che teme l'errore perché teme la vita.

Il maestro come testimone del desiderio

La proposta di Recalcati è una terza via: la scuola Telemaco, dove il maestro non è un padre da abbattere né un adulto da compiacere, ma un testimone. La sua autorità non nasce dal ruolo, ma dalla vita: dal fatto che egli stesso è toccato dal sapere, che lo vive come esperienza e non come protocollo. La lezione, quando è autentica, non è un trasferimento di contenuti: è un incontro.

In questa prospettiva, il maestro è colui che indica un orizzonte. Non garantisce il cammino, ma lo rende possibile. È un adulto che ricorda al ragazzo — e a sé stesso — quello per cui è fatto: il mare aperto, la possibilità di una vita più grande.

Qui la riflessione di Recalcati incontra la voce di Antoine de Saint-Exupéry. Nella Cittadella, il capo che istruisce i suoi generali li sprona a essere pienamente uomini, ricordando che ogni grande impresa nasce dal desiderio che alberga nel cuore, come l'albero è racchiuso nel seme. «Voi perderete la guerra perché non desiderate nulla», avverte. È una frase che potrebbe essere posta in epigrafe al saggio di Recalcati: senza desiderio, non c'è educazione; senza educazione, non c'è futuro.

L'ora di lezione: quando il sapere accade

L'episodio di Giulia, l'insegnante che Recalcati incontra dopo i suoi fallimenti scolastici, è la prova narrativa di questa tesi.

Giulia non spiega i testi: li fa accadere. Non chiede prestazioni, ma suscita domande. Non pretende obbedienza, ma offre una presenza. In lei si incarna ciò che Recalcati

chiama «l'ora di lezione»: un risveglio, una voce che chiama, un sapere che torna vivo. È il momento in cui il ragazzo scopre che la cultura non è un obbligo, ma una possibilità.

Giulia fu il primo maestro di Recalcati — nel senso pieno del termine — che rese possibile l'incontro successivo con altri maestri.

Forza e limite di un modello Il modello di Recalcati ha una forza e un limite. La forza sta nel restituire dignità alla figura del maestro, sottraendola sia alla nostalgia autoritaria sia alla deriva tecnocratica. Il maestro torna a essere un soggetto, non un ingranaggio. Il limite è che questa visione richiede una qualità personale e relazionale che non può essere istituzionalizzata: la scuola Telemaco è possibile solo se esistono maestri capaci di testimoniare, e la scuola reale spesso non offre né il tempo né le condizioni per farlo.

Eppure, proprio per questo, la proposta di Recalcati è preziosa. Ricorda che la scuola non vive di programmi, ma di persone; non di competenze, ma di incontri; non di valutazioni, ma di desideri. Il maestro, nella sua prospettiva, è colui che tiene aperta una porta: non garantisce il cammino, ma lo rende possibile. È un adulto che non rinuncia alla propria voce, perché sa che solo una voce viva può risvegliare un'altra voce.

Il rilancio del maestro all'epoca delle Nuove Indicazioni

In questi mesi in cui la scuola italiana è tornata al centro del dibattito pubblico attraverso il rilancio delle Nuove Indicazioni ministeriali, si fa più urgente che mai cogliere l'occasione per riportare al cuore della discussione ciò che davvero brucia: l'emergenza educativa.

Le Indicazioni delineano un docente capace di guidare gli studenti nella costruzione di competenze interpretative e critiche, attento a favorire una relazione cooperativa e

partecipativa, un professionista che accompagna, orienta, facilita. La sua autorevolezza è metodologica, non esistenziale; nasce dalla competenza, non dalla testimonianza. È un profilo equilibrato, funzionale alla scuola contemporanea, necessario per garantire qualità, continuità e rigore. Ma non basta.

Il maestro delle Indicazioni è un mediatore; il maestro di Recalcati è un generatore di senso. Il primo lavora sulla competenza, il secondo sul desiderio. Il primo costruisce percorsi;

il secondo accende cammini. La scuola reale ha bisogno di entrambi: della professionalità metodologica e della scintilla del desiderio, della struttura e dell'incontro, della competenza e della testimonianza. Le Indicazioni ministeriali possono definire il profilo del docente; solo la vita, con la sua densità e le sue ferite, può generare un maestro.

È qui che la proposta di Recalcati mostra la sua forza: ricorda che nessuna riforma, per quanto ben congegnata, può sostituire la pre-

senza viva di un adulto che abita il sapere e lo offre come esperienza. Il lavoro dell'insegnante non è un semplice lavoro — sarebbe il caso di ribadirlo ogni tanto — che possa essere prescritto da una legge, ma è una vocazione. La scuola Telema-co, quella auspicata da Recalcati, nasce dall'incontro tra un maestro e un ragazzo, tra una voce che chiama e una voce che si risveglia. In questo spazio fragile si gioca il futuro dell'educazione.

G. Fighera (da L.N.B.Q.)

UNA STORIA DI CORAGGIO E AMORE

Una serata per parlare di coraggio, amore e vita: Valentina Mastroianni ad Angolo Terme

Ci sono storie che non si limitano a essere raccontate: arrivano al cuore, fanno riflettere e lasciano qualcosa dentro. È questo lo spirito della serata in programma **venerdì 9 ottobre alle ore 20.30, presso il Teatro dell'Oratorio G. Tovini di Angolo Terme**, che vedrà protagonista **Valentina Mastroianni**, in dialogo con **Stefano Malosso**, giornalista e anima di OltreConfine, realtà culturale da anni impegnata nella promozione della cultura e del dialogo sul nostro territorio.

Una testimonianza intensa e autentica, quella di Valentina, che nel suo libro racconta la propria esperienza e il viaggio intrapreso accanto al figlio Cesare: una storia di amore, difficoltà, coraggio e della forza straordinaria di continuare a guardare avanti anche quando la vita mette davanti ostacoli che sembrano impossibili da superare.

Sarà un'occasione per ascoltare una voce capace di trasformare un'esperienza personale in una riflessione più universale sul valore del tempo, degli affetti e delle piccole cose che troppo spesso diamo per scontate. Una serata pensata per tutti, anche per chi non ha ancora letto il libro, e che promette di regalare emozioni e spunti di riflessione.

L'incontro avrà anche un importante significato di solidarietà. Il contributo raccolto durante la serata sarà infatti interamente devoluto a sostegno del progetto **"Dona per aiutare Giulia"**, nato per sostenere il percorso di cure della nostra compaesana. Un piccolo gesto può diventare un aiuto concreto: ogni contributo, anche il più piccolo, può fare la differenza.

L'incontro sarà a ingresso gratuito, su prenotazione. Un appuntamento da vivere insieme, non soltanto per ascoltare una storia, ma anche per trasformare una serata di incontro e condivisione in un'occasione concreta per esserci, sostenere e fare la differenza.

Venerdì 9 ottobre 2026, ore 20.30 – Teatro dell'Ora-

torio G. Tovini, Angolo Terme.

*La prenotazione consente di assicurarsi un posto a sedere. Chi non avrà prenotato, potrà comunque partecipare alla serata, fino ad esaurimento della capienza. Per prenotare il proprio posto è possibile scansionare il QR code presente sulla locandina oppure collegarsi al sito www.eventbrite.it, cercare l'evento "Valentina Mastroianni in dialogo con Stefano Malosso" e cliccare su "riserva un posto".

Vi aspettiamo numerosi

Chiara Bassanesi

È STATA TUTTA VITA
Valentina Mastroianni
in dialogo con Stefano Malosso
OltreConfine

Una storia vera che parla d'amore, di coraggio e della forza di non arrendersi mai.

VENERDÌ 9 OTTOBRE 2026
presso il teatro dell'Oratorio G. Tovini di Angolo Terme (BS)
ore **20:30**
INGRESSO GRATUITO su prenotazione

Prenota il tuo posto scansionando il QR code

Logo: Pro Loco, Comune di Angolo Terme, Comune di Mantova, D'ORO TEA, FEDABO

ECHI DAL GREST 2026: IL PARROCO

(l'intervento iniziale di don Rosario alla festa del grest la sera del 17-7-2026)

Qui siamo numerosi e ben disposti e quindi giocando in casa in un ambiente parrocchiale, che ci viene invidiato (basta pensare come in maggio e giugno abbiamo dovuto faticare per coprire le richieste... al punto tale da dover fare una calendarizzazione molto anticipata di altri eventi) dare la priorità a gruppi esterni rispetto a nostre realtà... Ma stasera siamo e "giociamo" in casa.... e in famiglia, ci si dice schiettamente "cose che è necessario dire, ascoltare e tirarne le conseguenze", per il bene del presente e del futuro.

Anticipo, visto che, quell'altro ambiente che è pure casa nostra e che anzi dovrebbe essere la fonte anche di quel che poi si fa qui... nemmeno nelle tre domeniche del grest (28/6-5/7-12/7) ha visto presenti in massa tutte le famiglie, gli animatori, i ragazzi e le persone che invece ci sono qui stasera, (intendendo la chiesa parrocchiale appena a lato). Anticipo, dicevo, che domenica 19-7 si parlerà della parabola del BUON GRANO e della Zizzania, l'erba infestante che mangia a tradimento elementi nutrienti del terreno, ma non serve a nulla e a suo tempo viene raccolta e bruciata... che al grest di quest'anno di grano buono ce n'è stato senz'altro! E il grazie verrà detto anche dal co-

UN PICCOLO GRANDE VIAGGIO CON S. FRANCESCO BABY GREST 2026

Il baby grest 2026 è stata un'esperienza intensa e festosa che ha visto i più piccoli protagonisti di un bellissimo cammino di crescita. Guida e compagno di viaggio speciale di quest'anno è stato San Francesco: attraverso il suo esempio i bambini hanno imparato a riscoprire il rispetto per il creato, la bellezza dell'accoglienza e il valore profondo dell'amicizia.

Ogni giornata si apriva con la magia del "kamishibai", il teatrino di immagini che ha saputo incantare i piccoli e avvicinarli alla vita del Santo. Il percorso si è poi snodato tra laboratori di autonomia nell'angolo "Faccio da solo", attività a contatto con la natura con "Il Mago pollice verde" e momenti dedicati alla calma nell'angolo "Mi rilasso e mi concentro". A fare da cornice non sono mancati il divertimento della piscina, la caccia al tesoro e tanti giochi di squadra vissuti nel rispetto reciproco.

Un grazie di cuore va ai genitori per la fiducia accordata e a chi ha collaborato per rendere possibile tutto ciò.

L'augurio è che quei piccoli semi di serenità e amore per il prossimo, gettati durante il baby grest, possano germogliare e portare frutti di gioia nelle case di ciascuno di noi.

Le maestre Veronica e Angela

pione teatrale preparato dagli animatori: la gioia, i sorrisi, la presenza numerosa, quel che vedrete fra qualche istante lo attesta.

I 79 iscritti (in media con gli scorsi anni) e i 27 animatori più la coordinatrice e la vice coordinatrice, la mia presenza stabile tranne il dì dei due funerali,... indicano che di lavoro ce n'è stato,... e tanto. Mi sono segnato alcune date... non per "dare i numeri", ma per un riscontro "oggettivo":

Il 18 gennaio ho ricevuto la disponibilità che coordinasse il grest

2026 la coordinatrice Letizia e il 19 (il dì seguente) l'ho incontrata e subito dopo ho segnalato agli animatori, che lei avrebbe coordinato, e quindi, avrebbe non solo avuto in mano la situazione organizzativa, ma avrebbe dovuto esser "obbedita" e riconosciuta nel suo ruolo. Il 26 gennaio ho incontrato le new entry di quest'anno (1ª superiore) dando le prime "dritte" ma fissando a tre settimane e non anche la quarta, per mancanza di forze maggiorenni.

Abbiamo concordato con il centro oratori di Brescia nella persona di Giacomo Baronchelli che ora a abita a Montecchio, con la sua moglie Silvia (che è anche tra noi stasera!) un percorso di tre serate a distanza quindicinale: 25/2-11/3-25/3 perché fossimo aiutati a capire quali belle qualità, ciascuno degli animatori si porta dentro e che, dunque, deve tirar fuori, per un servizio targato "Grest Parrocchiale" (non vi dico come è andato! E come è stato vissuto da alcuni!) Il 7 Aprile mi sono visto con Letizia e Isabel che



hanno partecipato al corso per coordinatori andando tre sere a Brescia per cogliere anche gli aspetti legislativi, la questione della tutela dei minori, la responsabilità morale, verso i genitori, concordando le gite. Ho ceduto al fatto che non si facesse una gita a piedi (per me invece molto importante!), ma ho poi constatato che anche alle miniere Triumpline e al Pitoti Park, quante defezioni di ragazzi e animatori e quindi quanti costi non rientrati!

Non così per la piscina di Darfo!

Chissà perché? Chi non vuole partecipare alle gite proposte, non venga neppure negli altri giorni, visto che non dovrebbero essere facoltative (se non per gravi motivi, che non ho riscontrato!)

Poi per avviare il settore scenografia mi son visto il 12/4 con Emily, il 6 maggio con Alice Zappavigna, per balletti e i canti (anche della preghiera!). Il 26 maggio con chi ha simulato i laboratori (i due lavoretti che dovevano essere a tema con lo sfondo educativo del GREST (bella-fra cioè Bella la fraternità, che è ben più della sola amicizia). Ma famiglie e ragazzi hanno colto il collegamento col tema? Poi con Galeotti Filippo, per i giochi...E così via... Passano però i giorni e dopo la fine delle scuole trovarsi è sempre stato un problema: "Al mattino no perché si dorme fino a tardi, al pomeriggio no si va al lago o in piscina perché fa caldo, di sera no ci sono tornei vari degli oratori vicini"... Mah!

Il 17 giugno siamo stati a Brescia (in tre più me), a fare i grandi acquisti con la logica del non sprecare, quando avevamo già potuto sapere quanti sarebbero stati i partecipanti e finalmente, il 18 giugno, una "plenaria", con l'intenzione di condividere fra tutti la preparazione fatta e il programma.

Certo chi pensa al Grest come l'autore latino Giovenale che nelle "Satire" scrive che "al popolo basta dare panem et circenses, cioè cibo che sazia il corpo e divertimento, così da distogliere gli occhi dalla vita vera e dai problemi del mondo",.... potrà anche pensare che questi siano gli ingredienti di un grest parrocchiale. Io non sono d'accordo! E dopo che avremo gustato questa bella serata, ne voglio essere certo, aspetto da voi, animatori

e genitori, indicazioni, suggerimenti e un cambio di passo significativo e reale! Altrimenti, non è scontato il futuro di questa esperienza! A chi ha ascoltato, a chi ha voluto capire, a chi sosterrà per il futuro

l'esigenza di un notevole cambio di prospettiva. Il mio sincero e appassionato Grazie, quello del vostro parroco che ha a cuore soltanto il vostro vero bene integrale.

don Rosario

GREST 2026 VISTO DA 3 ANIMATRICI: 3 SETTIMANE DI SORRISI

Dal 29 giugno al 17 luglio l'oratorio di Angolo Terme si è riempito di musica, colori, giochi e sorrisi grazie al Grest 2026 "Bella Fra".

Un'esperienza che ha coinvolto circa 80 bambini di diverse età e 30 animatori, pronti a vivere insieme un'estate all'insegna del divertimento, dell'amicizia e dello stare insieme.

Il tema di quest'anno, "Bella fra - guardare a lui e essere raggianti" è ispirato alla figura di San Francesco d'Assisi, scelto come compagno di viaggio per quest'estate.

Il progetto ha proposto ai ragazzi valori come la fraternità, la pace, il sogno e la lode.

Le giornate trascorse in oratorio sono state ricche di attività: giochi, laboratori e sfide tra squadre hanno accompagnato i bambini durante le tre settimane.

I bambini sono stati divisi in quattro squadre: gialli, arancio, fucsia, azzurri, che si sono sfidati con entusiasmo per conquistare più punti possibili.

Alla fine a trionfare sono stati gli arancio, che si sono aggiudicati la vittoria del Grest.

Non sono mancate le occasioni per uscire dall'oratorio e vivere nuove esperienze.

Durante le tre settimane sono state organizzate due giornate alle piscine di Darfo, molto apprezzate dai bambini, e due gite: una ai Pitoti Park a Capo di Ponte e una alle miniere in Val Trompia, che han permesso ai bambini di trascorrere giornate diverse dal solito, tra divertimento, scoperte e condivisione.

A rendere possibile tutto questo è stato anche il grande impegno degli animatori, che hanno accompagnato i bimbi nelle attività, nei giochi e nelle gite.

A coordinare il Grest sono state Letizia e Isabel, che hanno avuto il compito di organizzare e seguire le diverse attività.

Un grazie va anche al Don e ai genitori che si sono fidati di noi e hanno reso possibile tutto questo!

Letizia, Sofia, Federica.



GREST VISTO DA UN PARROCCHIANO

Ciao, don Rosario,
Scusa se mi prendo la libertà di mandarti queste poche righe, ma ho trovato la tua omelia di stamattina (domenica 13-7-2026) decisamente "stimolante". Capisco perfettamente la tua posizione. Ciò che dici è lo specchio di una situazione seria!

Mi riferisco a quanto è successo durante il Grest. Certi atteggiamenti: animatori che se ne escono durante la breve preghiera proposta a tutti, pressapochismo nelle giornate, il non aver potuto proporre una gita a piedi, l'uso di "Bella fra" quasi solo come slogan esterno, ma svuotato del suo valore educativo... tradiscono, a mio avviso, una superbia di fondo: guai ammettere di aver torto, col rischio poi di dover pure chiedere scusa! Rivela un cristianesimo all'acqua di rose!

Ad alcuni genitori, poi, lo sappiamo bene, non importa nulla del Grest in quanto tale, perché non lo vedono da genitori credenti, ma come un'occasione, di svago e divertimento, per far restare comunque i loro figli a contatto con un'esperienza di fede e di crescita umana e spirituale, a contatto con



gli altri, anche mediante sane esperienze di gioco. E talvolta per tenersi i marmocchi "fuori dai piedi" per usare un garbato eufemismo ... So benissimo che la mia valutazione è poco cristiana, ma certi ragazzotti/ animatori già sono poco "presenti" figurati se danno un taglio educativo al Grest!

Tutto pur di non doversene occupare loro! Tranne, naturalmente, inalterarsi quando si fa loro notare che hanno fatto qualcosa che non va: allora la colpa è di altri... Condivido in particolare un tuo pensiero: hai

detto "il mio non è uno sfogo" ... Ed è vero, gli sfoghi sono di tutt'altra natura, la tua, è la presa d'atto di un pastore che ha, davanti a Dio, il dovere di far notare al suo gregge, che ci sono cose che non vanno! Aggiungo solo, e chiudo, che per quanto mi riguarda ti ricordo sempre nella preghiera e ti sono vicino, per quanto ti possano essere utili vicinanza e preghiera di un povero peccatore come il sottoscritto. Un abbraccio fortissimo A presto!

lettera firmata L.D.





L'inno DEL GRESE 2026: BELLA FRA'

(Testo e Musica di Andrea Ballabio e Andrea Piccirillo)

La gioia scoppia tra le mani che battono a tempo di una canzone.

Che meraviglia queste voci che cantano, senti che grande emozione!

Ogni creatura è un vero spettacolo che dà colore all'orchestra. Siamo strumenti che suonano in armonia e danno inizio alla festa! Le braccia alzate, lì verso il Cielo. Sono vivo vivo, vivooooo ...

Bella fra! Senti questa musica: come fa?

È davvero unica, senti qua!

Sogna questa vita fantastica!

Bella, bella...bella fra!

Siamo la speranza: splendida!

Pace che ti abbraccia!

Salta, balla, fai rumore,

A voce piena, al ritmo del cuore!

Alzo il volume le frequenze rimbalzano, rompendo questo silenzio.

Risueona forte, dentro, lascia una traccia nella mia vita FRANCESCO!

Nei tuoi sorrisi e sul tuo volto: la Sua immagine, è in tutto quello che fai... e in un istante Lui ti amplifica i sogni, continua a crederci dai, dai, dai, dai...

Onda che sale all'improvviso sono vivo vivo, vivooooo ...

Bella fra!

Loda! Sogna! Le braccia alzate.

Sogna Pace! Così ci piace!

Gioia e pace! In questa magica danza, danza, danza, danza!

Loda! Sogna! Non ti fermare!

Sogna Pace! Continua a cantare!

Onda che sale, un bel respiro, sono vivo, vivo, vivo!

DALL'ANNUNCIATA A CHATILLON, IL SALUTO DI FRA GIUSEPPE

Caro fratello e sorella in San Francesco, pace e bene!

Ti scrivo questa lettera mentre saluto con un nodo al cuore il nostro amato Convento dell'Annunciata. Lascio alle mie spalle la splendida vista della Valle Camonica, il silenzio rigoglioso dei suoi terrazzamenti e la memoria viva del Beato Innocenzo da Berzo, che ha tanto ispirato i miei anni qui. L'obbedienza mi chiama ora a un nuovo servizio, e i superiori hanno deciso il mio trasferimento in Valle d'Aosta, presso il Convento dei Frati Minori Cappuccini di Chatillon.

Mentre salgo verso questa nuova comunità ai piedi delle Alpi, porto nel cuore le parole della nostra Regola Bollata, che ripeto a me stesso per trovare forza nel distacco:

"La Regola e vita dei frati minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità".

A Châtillon mi attende una missione speciale e bellissima: l'accoglienza dei pellegrini che percorrono la Via Francigena. Questo storico cammino d'Europa vede transitare ogni giorno viandanti stanchi e pellegrini. Qui l'ospitalità non segue le logiche del turismo o del profitto commerciale, ma risponde a una profonda missione evangelica. Per noi religiosi, accogliere chi bussa alla porta significa accogliere Cristo stesso, offrendo un riparo sicuro nel pieno spirito della castità francescana. In questa nuova fraternità valdostana, sarò chiamato a custodire la bellezza della condivisione attraverso:

Un'ospitalità essenziale: mettendo a disposizione dei viandanti dei posti letto in totale spirito di povertà ed essenzialità



Il ristoro dello spirito: Aprendo le porte del nostro giardino interno e della storica Cappella di San Francesco per momenti di silenzio e preghiera.

La cultura del dono: accogliendo i pellegrini, permettendo la continuità dell'accoglienza grazie alla provvidenza divina e alla solidarietà reciproca.

In un mondo dominato dalla frenesia, spero di poter testimoniare, insieme ai fratelli di Châtillon, la perenne attualità della spiritualità cappuccina.

Ti chiedo di accompagnarmi con la tua preghiera in questo nuovo inizio. Da parte

mia, non dimenticherò di portare te e tutte le persone conosciute in Valle e all'Annunciata davanti all'altare del Signore.

Il Signore ti dia pace!

Fra Giuseppe Panetta
Châtillon

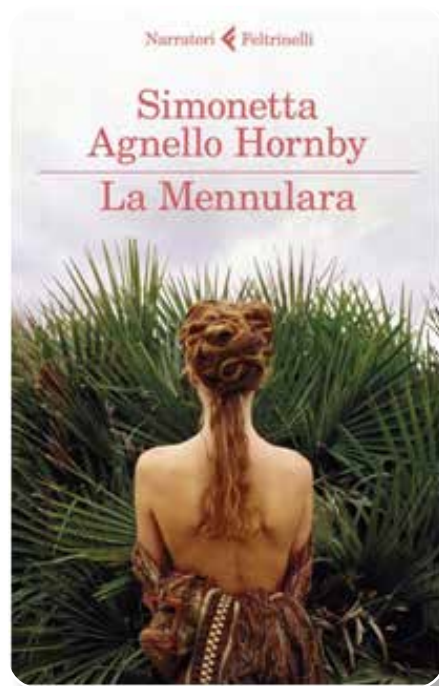


FILI, BURATTINI E BURATTINAI

Il pensiero della Morte non mi ha mai preoccupato più di tanto. Lo sappiamo da sempre che prima o poi quel traguardo dovremo raggiungerlo tutti... sono stato abituato fin da piccolino a questa "convivenza" con la morte, quando mi portavano nelle case a fare visita al morto; era come se volessero insegnarmi - per contrappasso - che non siamo eterni e nonostante ogni nostro appiglio in questo mondo, verrà quel fatidico giorno. Dicevo, il pensiero della Morte non mi fa paura, della mia morte... sono sempre molto - fin troppo - ironico quando scherzo sul mio trapasso: magari quando si fissa un appuntamento a lungo termine, dico sempre: "Eh magari per quel giorno sarò già a Roncàl (luogo di ubicazione del cimitero di Mazzunno, ndr.)...", magari è un mio modo inconscio di esorcizzarla; mentre invece temo la morte dei miei cari e dei miei più prossimi amici e confidenti, fuggo sempre velocemente quei cupi pensieri che genererebbero dolore e disperazione. Per contro ogni tanto penso, anzi fantastico su cosa potrebbe accadere dopo il mio decesso: chi mi starebbe accanto negli ultimi momenti terreni? Chi verrebbe a farmi visita? Mi manderanno dei fiori? La nostra piccola chiesa basterà a contenere i fedeli per il funerale o ci saranno quattro gatti? Chi suonerà per me le campane? Lascierò qualcosa di significativo a chi mi ha voluto bene? So che non sono pensieri allegri da esprimere, ma il pensiero della morte mi accompagna come un fiume carsico, che è sotterraneo e invisibile all'occhio, ma ogni tanto emerge e mi ricorda che la vita è preziosa e va giocata con le carte migliori, ogni azione, ogni parola, ogni gesto vanno vissuti anche e soprattutto in prospettiva di quell'ultimo giorno: la vita è una e va vissuta appieno. Sono sereno, confido sempre in Nostro Signore. Poi sicuramente c'è chi parlerà bene e chi sparlerà... come succes-

se a Roccacolomba quel lunedì 23 settembre del 1963.

Tra i vicoli del paesino arroccato su uno sperone di roccia, giravano già voci e illazioni sin dal primo mattino, poi quando si vide il dottor Mendicò, stanco e provato, risalire l'angusta strada che portava a casa sua, la notizia divenne ufficiale: la Mennulara era morta. Al secolo Maria Rosalia Inzerillo, la Mennu-



lara era la storica domestica della famiglia Alfallipe, del cui patrimonio è stata da sempre - e senza mai venir meno al ruolo subalterno - oculata e finissima amministratrice. Tutti in paese conoscevano Mennù (come la chiamavano gli Alfallipe), tutti ne parlano, tutti hanno in qualche modo avuto a che fare con lei, tutti sanno e non sanno, c'è chi la odia e la maledice e chi la ricorda con gratitudine se non con venerazione, perché si favoleggia della ricchezza che avrebbe accumulato, forse favorita dalle relazioni con la mafia locale... fatto sta che tutta Roccacolomba si preparava a dare l'ultimo saluto a una delle sue figlie, se da viva era la più impenetrabile, da morta sarebbe potuta restare un mistero per tutti.

Il giorno del funerale la piccola

chiesa era inaspettatamente popolata, padre Arena non si aspettava così tanti fedeli, la Mennulara era sì conosciuta, ma il suo carattere schivo e difficile, il suo umorismo spigoloso le avevano creato un'aura di austerità e si era fatta nemica molta gente, gli amici si potevano contare sulle dita di una mano; la vita l'aveva forgiata sin da piccola, per mantenere la sua famiglia raccoglieva le mandorle e qualsiasi altra cosa commestibile che potesse sfamare i suoi cari: una bambina che ha conosciuto la fame, la paura, la violenza, che si è dovuta riparare dietro ad una fredda corazza per poter sopportare le privazioni e le umiliazioni. Fu durante la predica che padre Arena si bloccò come folgorato, non credeva a cosa stessero vedendo i suoi occhi: in fondo alla chiesa, davanti ad una colonna del portale, a gambe larghe e braccia conserte stava don Vincenzo Ancona, il soprabito appoggiato sulle spalle solide e pesanti pareva il manto del Potere... anche il capo della Mafia locale era andato a dare il suo omaggio alla povera Mennulara. Questa presenza provocò non poco scalpore nella piccola comunità e causò al povero don Paolino Annunziata un indesiderato effetto collaterale: il sol vedere il delinquente alle sue spalle lo spaventò al punto da farsi la pipì addosso. Da quel momento in poi tutto non poté essere più come prima, la morte di Mennù fu come un terremoto di dimensioni epocali, le prime crepe si videro in casa Alfallipe: senza di lei i figli di Orazio e Adriana, Lilla, Carmela e Gianni sarebbero cresciuti senza un futuro, eppure i tre fratelli, tornati nel deserto del palazzo di famiglia, credettero di avere tutti dei buoni motivi per sentirsi illusi e beffati dalla donna, apparentemente rozza e ignorante, che lasciò loro uno strano testamento fatto di indizi ed enigmi, una specie e di sadica caccia al tesoro fatta di anfore misteriose e inganni. La Mennulara dall'Aldilà inizia a ti-

rare i fili che animano i suoi burattini fatti di carne ed ossa, con sagacia e perfidia diventa la regista occulta dedita a far crollare quel gran teatro messo in piedi unicamente per celare un oscuro segreto, che la fece diventare la fine curatrice dei beni in disgrazia dei signori di Roccacolomba, ma da morta tutto quel castello di carte non le era più utile, quindi rivelazione dopo rivelazione, inganno dopo inganno, quella monte sopraffina proverà a dire la sua, giocherà la sua personale e definitiva partita a scacchi contro un destino crudele e infame, contro una famiglia che l'accoglie ma che non la trattò mai alla pari, contro un paese bigotto che la vedeva come una voltafaccia arricchita: sarà la sua ultima prova di forza, la dimostrazione che la tenacia e la perseveranza possono premiare sempre... anche da morta.

Lessi questo meraviglioso romanzo quasi per caso durante la pandemia di Covid e ne rimasi estasiato, una geniale storia ben scritta e perfidamente architettata nei minimi dettagli: la protagonista muore nelle prime righe, ma fino alla fine orchestra tutto e conduce ogni personaggio, passo passo, verso la gloria o la disgrazia... è sempre lei a decidere tutto, con sagacia agisce secondo una sua personalissima giustizia; ne *La Mennulara*, Simonetta Agnello Hornby ci conduce in questo piccolo paesino siciliano assolato e impervio, animato da molteplici voci e anime che rimbalzano dal passio serale alle portinerie, ingigantiscono e intorbidano le trame di quella donna che rabbia, passione, intelligenza hanno portato così in alto da tenere in pugno una famiglia di proprietari terrieri, un boss mafioso, un intero paese. Un caldo affresco siciliano che esalta uno straordinario ritratto di donna in un ebbro teatro mediterraneo di misteri e passioni, di deliri sensuali e colori dell'aria, di personaggi e di visioni memorabili. La Morte è la vera e silenziosa protagonista di questo romanzo, una morte apparentemente innocua quella della Mennulara, ma che in realtà sconvolgerà quel piccolo

mondo e lascerà segni e cicatrici incurabili. La Morte è lo spartiacque nelle nostre vite, c'è chi la teme ed ha persino paura a nominarla, chi invece non ha timore ad evocarla o esorcizzarla, chi ci convive serenamente... e c'è chi la attende come si aspetta una vecchia amica, per congedarsi da pari a pari da questa vita.

Angelo D.

LA MENNULARA
SIMONETTA
AGNELLO HORNBY

Narrativa
Feltrinelli
I Narratori
Prima edizione: 2002
Pagine: 272 - Brossura
Prezzo: € 17,10
e-book disponibile

Libro *La guerra di Piero disperso in Russia* A cura di Anna Rosa Bertocchi

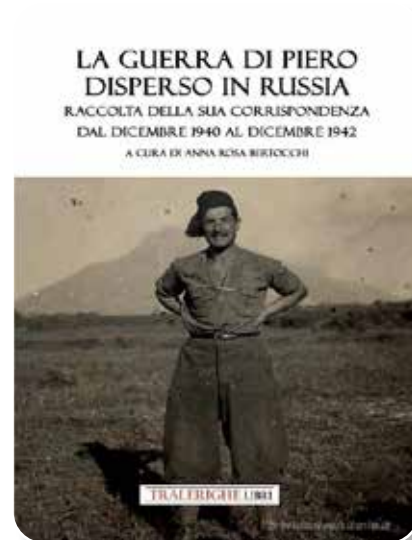
La sera del 5 giugno 2026 si è svolto l'incontro con l'autrice Anna Rosa Bertocchi. E' stata insegnante della scuola primaria fino a qualche anno fa, adesso in pensione, insegnando nelle varie scuole della zona compresa quella di Angolo. L'autrice stessa è originaria di Angolo, ma risiede da diversi anni ad Endine Gaiano. Tutti ad Angolo quindi la conoscono ed è stato per lei un ritorno a casa per presentare il libro che racconta la storia di suo prozio (fratello di sua nonna) disperso nella drammatica Campagna di Russia. La partecipazione alla serata è stata calorosa, sentita e numerosa. A tratti emozionante e commovente.

Il libro (presente e richiedibile in prestito in biblioteca ad Angolo), parla della storia drammatica di Mario Sorlini, detto Piero, soldato sul fronte Greco-Albanese dapprima, per poi risultare disperso nella Campagna di Russia, come molti altri soldati italiani in quella disfatta. Attraverso le sue lettere inviate dal fronte alla famiglia di Angolo prende vita un racconto di guerra, di ricordi, di affetto verso la famiglia la madre e i luoghi a lui più cari.

Il ricordo del suo vissuto, le parole scritte alla madre e il finale tragico, hanno trasportato gli ascoltatori partecipanti alla terribile realtà della guerra vissuta in quegli anni; l'accuratezza del racconto è stata commentata dal figlio Andrea Pesenti che ha appassionatamente raccolto gli eventi storici correlati, cogliendo il significato intrinseco del contenuto delle lettere.

Particolarmente toccanti i momenti di lettura di stralci dalle lettere di Piero alla madre, letti da Filippo Franchi.

La memoria storica la ricerca ma soprattutto i ricordi delle persone che hanno partecipato alla nostra storia, seppur dolorosa, non vanno dimenticati o lasciati in un cassetto senza poterne trarre testimonianza del loro sacrificio. Non solo per chi ha partecipato ai fatti della guerra, ma anche per i parenti, gli amici, gli affetti. Questi ultimi vennero lasciati alle spalle per intraprendere un'esperienza dolorosa e drammatica come il fronte. Ecco il lavoro prezioso e laborioso di persone come la Maestra Anna Rosa Bertocchi, che riprende questa ferita ancora aperta, ma da non dimenticare per non riapirla in futuro.



BENVENUTI A TEATRO

"Benvenuti a teatro. Dove tutto è finto ma niente è falso." Così il compianto Gigi Proietti descriveva l'essenza del teatro. Essenza che nelle serate di maggio e di giugno ha pervaso e intriso le sedie, le pareti, le luci e il palco del nostro auditorium parrocchiale.

In questo periodo, il teatro dell'oratorio Giuseppe Tovini è diventato il palcoscenico di diverse rappresentazioni teatrali, che hanno messo in luce storie capaci di far immergere il pubblico nei piccoli mondi portati in scena.

Le rappresentazioni ospitate nel nostro oratorio sono state di vario genere e hanno spaziato da grandi classici come *I promessi sposi*, *Don Chisciotte*, *Robin Hood*, *Il Tartuffo* e *Romeo e Giulietta*, fino ad arrivare ad opere più moderne e originali come *Le cronache di Narnia*, *Chisono – il gioco* e *Grapeville*.

I promessi sposi, *Don Chisciotte*, *Robin Hood*, *Le cronache di Narnia* e *Chisono – il gioco* hanno visto bambini e ragazzi della nostra valle cimentarsi per la prima volta su un palcoscenico; ciò nonostante, si sono dimostrati estremamente capaci di trasmetterci emozioni, allegria e profonde riflessioni.

L'esempio perfetto dell'esperienza vissuta in questi spettacoli è *Chisono – il gioco*, portato in scena dai ragazzi della "Scuola Teatro Vallecamonica". La storia guidava lo spettatore all'interno del viaggio di "Chisono", un piccolo viandante alla ricerca di se stesso. Lo spettacolo ha permesso al pubblico di immergersi nella vicenda poiché, per poter far proseguire la narrazione, lo spettatore era invitato a interagire con i personaggi battendo le mani o leggendo brevi riflessioni. Gli altri spettacoli (curati dall'associazione Teatro Folli Idee) hanno proposto vecchi e nuovi classici della letteratura e della televisione, facendo affiorare ricordi preziosi e grandi sorrisi.

Oltre alle piacevoli esperienze vissute con i più giovani, ci sono state



le emozionanti e profonde rappresentazioni portate in scena dagli adulti e dagli adolescenti dell'associazione Teatro Folli Idee. Le opere portate alla ribalta dai teatranti sono state *Il Tartuffo* di Molière, *Romeo e Giulietta* di Shakespeare e *Grapeville* (opera tratta dal film *Dogville* di Lars von Trier).

Il Tartuffo, commedia messa in scena dal gruppo Gli Svapiopinti, racconta di un impostore che manipola un borghese credulone distruggendo gli equilibri familiari: un perfetto esempio di satira sociale contro la falsa devozione e l'ipocrisia.

L'opera *Romeo e Giulietta*, invece, è stata portata sul palco da un nuovo gruppo di giovani adolescenti e adulti di Darfo. La rappresentazione dell'eterno dramma romantico che coinvolge la giovane coppia veronese è stata la prova di come non sia mai troppo tardi per cimentarsi nel teatro. Questa nuova linfa ha permesso di far rivivere in una chiave più leggera e contemporanea l'eterno dramma d'amore scritto da William Shakespeare più di 400 anni fa.

Per ultimo — ma non per importanza o perché sia stato l'ultimo a essere portato sotto i riflettori dell'auditorium — c'è stato *Grapeville*.

L'opera racconta la storia di Grace, una ragazza che per sfuggire ai pericoli che la perseguitano trova rifugio nel piccolo paese di Grapeville. I cittadini, inizialmente diffidenti, iniziano ad apprezzarla e ad accoglierla grazie al contributo che la giovane riesce a fornire alla comunità. Con il passare del tempo e

l'aumentare del pericolo percepito nell'ospitare l'innocente ragazza, la fiducia cambia forma: la gentilezza diventa scambio e pretesa, e ciò che appare umano mostra la sua faccia più oscura.

Con questa storia viene denunciata la deumanizzazione dell'individuo, mostrando come una comunità apparentemente benevola possa sfruttare, isolare e annullare l'identità, privando la protagonista della sua dignità. Un processo di deumanizzazione che ancora oggi trova riscontro nei recenti conflitti mondiali, in cui si tende a svuotare le vittime della propria individualità e storia personale, rendendo tollerabile l'orrore agli occhi di chi osserva o agisce.

Amore, conflitti, inganni e speranze: sentimenti e vicissitudini di opere che hanno catturato il pubblico del teatro di Angolo Terme e che speriamo abbiano scosso l'animo di chi ha potuto partecipare. L'auspicio è che l'indifferenza non divori ciò che queste opere sono state in grado di trasmettere, pensando che ciò che è stato messo in scena era solo finzione.

Perché, come diceva Gigi Proietti, "...a teatro tutto è finto, ma niente è falso".

Per rimanere aggiornati vi consigliamo di seguire il canale Instagram dell'oratorio Giuseppe Tovini e di recuperare l'informatore settimanale della parrocchia di Angolo Terme, così da non perdervi le prossime esperienze che il nostro teatro ha in serbo per voi

Gruppo Regia

DISCORSO DEL SINDACO DOTT. ZANELLI FESTA DEGLI ANZIANI - SAN LORENZO

Angolo Terme, 7 agosto 2026

«Ci sono ricchezze che si accumulano e altre che si tramandano.»

Credo che questa sia una bella riflessione da cui partire oggi, in una giornata dedicata a voi, ai nostri anziani, che abbiamo voluto vivere proprio in occasione delle festività del nostro Patrono San Lorenzo.

La sua storia ci racconta che, quando gli venne chiesto di consegnare i tesori della Chiesa, Lorenzo non presentò oro, argento o beni preziosi, ma indicò delle persone. Con quel gesto affermò qualcosa che conserva ancora oggi un significato profondo: **la vera ricchezza non sempre è quella che possiamo possedere, contare o misurare; molto spesso ha il volto delle persone.**

Ed è proprio da qui che vorrei partire per parlare di voi.

Quando utilizziamo la parola "anziani", rischiamo qualche volta di associarla soltanto agli anni che passano, alla fragilità o alla necessi-



tà di assistenza. Io credo invece che dovremmo imparare a guardarla da una prospettiva completamente diversa.

Essere anziani significa avere vissuto.

Significa aver visto cambiare il mondo, avere attraversato momenti felici e difficili, aver costruito famiglie, affrontato sacrifici, commesso errori e imparato da essi. Significa, soprattutto, possedere qualcosa che nessuno può acquistare e che nessuna tecnologia potrà mai sostituire: **l'esperienza.**

Dentro ciascuno di voi c'è anche un pezzo della storia di Angolo Terme.

Ci sono ricordi di un paese diverso, tradizioni, luoghi, persone e avvenimenti che appartengono alla nostra memoria collettiva e che rischierebbero di andare perduti se qualcuno non continuasse a raccontarli.

Ma sarebbe sbagliato considerarci soltanto i custodi del passato, perché avete ancora moltissimo da dare al nostro presente e al nostro futuro.

Viviamo in un'epoca nella quale possiamo trovare una risposta a quasi tutto in pochi secondi, eppure nessun telefono, nessun computer e nessuna intelligenza artificiale potrà mai regalarci **l'esperienza di**



una vita realmente vissuta.

Forse noi più giovani dovremmo avere maggiormente l'umiltà di riconoscerlo e recuperare una cosa molto semplice: la **capacità di ascoltare**.

Ascoltare un racconto, chiedere un consiglio, conoscere come era il nostro paese e capire perché certe scelte sono state fatte. Perché dietro una frase pronunciata da una persona anziana possono esserci sessanta o settant'anni di esperienze che noi non abbiamo ancora avuto il tempo di vivere.

Per questo una comunità che mette da parte i propri anziani non perde soltanto umanità: **perde conoscenza, memoria e una parte della propria identità**.

Questa giornata, allora, **non deve servire soltanto a dirvi che vi vogliamo bene**. Deve ricordare soprattutto **a noi che abbiamo ancora bisogno di voi**, dei vostri racconti, dei vostri consigli, della vostra esperienza e anche delle vostre critiche.

E permettetemi, arrivando alla conclusione, di dirvi qualcosa di molto personale.

Io oggi sono qui davanti a voi come Sindaco di Angolo Terme, ma ho ventisette anni e, guardandovi, penso che molti di voi potrebbero tranquillamente essere i miei nonni. I miei nonni, purtroppo, non ci sono più.



E allora permettetemi, con tutto il rispetto e l'affetto che questa parola porta con sé, **di considerarvi un po' anche "i miei nonni"**.

E in questo percorso da Sindaco vorrei potervi sentire anche come miei confidenti e consiglieri. Fermatemi quando mi incontrate, raccontatemi quello che ricordate, consigliatemi e, quando serve, ditemi anche se secondo voi sto sbagliando.

Perché a ventisette anni posso avere entusiasmo, idee e tanta voglia di fare, ma non posso avere la vostra esperienza. Quella non si studia,

non si compra e non si improvvisa: **si conquista soltanto vivendo**.

Quando chiesero a San Lorenzo di mostrare il suo tesoro, indicò delle **persone**.

Se oggi qualcuno chiedesse a me di mostrare uno dei tesori più preziosi di Angolo Terme, credo che potrei semplicemente indicare voi e dire:

eccolo!

Grazie di cuore e buona Festa degli Anziani a tutti voi.

(Cristian Zanelli ha autorizzato la pubblicazione del suo intervento in data 8-8-2026 su richiesta della redazione)



Il Coro S. Lorenzo ha animato la celebrazione solenne della festa patronale di Angolo

MAZZUNNO, UNA COMUNITÀ GENEROSA ANCHE NELLA SOLIDARIETÀ

Carissimo Mons. Vescovo Pierantonio

Da poco, è tornato dall' Africa, Mozambico, a trovare i nostri Missionari là, e dal reportage pubblicato sull'inserito della Voce del Popolo, ha incontrato comunità numerose, vive con un concetto "anche di parrocchia" un po' diverso dal nostro. Oggi ripiomba nel contesto bresciano, valligiano, alpestre e di confine, essendo le quattro parrocchie del Comune di Angolo Terme, all'imbocco della Val di Scalve, esattamente a Mazzunno di Angolo T. la frazione che conta circa 350 anime, sulla sponda sinistra del Dezzo, tristemente batostata nel 1923 dal cedimento della diga del Gleno, che ha fatto devastazione e morti e ha costretto addirittura a ri-costruire il cimitero a mezza costa, visto che la parte del paese in riva al fiume, se l'è portato via la furia delle acque.

Acque e tempesta che non hanno risparmiato per ben due volte a distanza di pochi giorni questa e non solo parrocchia. Meriterebbe oggi o in altra occasione vedere il MEMORIALE fatto nel centenario che dal ponte all'ingresso di Angolo, risalendo fino alla piazza principale del paese, ogni 50 metri mostra testimonianze e foto di quella ferita che ha lasciato il segno.

Oggi, però, nella chiesa di S. Giacomo incontra questa comunità che io solitamente, visito il martedì...e il sabato sera.

È una comunità generosa, anche per le giornate di solidarietà; ci sono adulti (anche parecchi uomini) che la frequentano. Da questa frazione proviene un bel numero di Animatori Grest, conclusosi venerdì scorso, ... non frequentanti. Ha generato due fratelli di sangue padri Dehoniani uno morto il 24-9-2025 e l'altro - p. Franco - da poco nella parrocchia dehoniana di Milano. È viva nella memoria dei più anziani la austera figura di don Tempini (nato a Toline il 14/02/188, che è stato il



PIERANTONIO TREMOLADA
Vescovo di Brescia

Brescia, 27 luglio 2026

Caro don Rosario,

Ti ringrazio di cuore per l'invito alla festa patronale di Mazzunno, per la calorosa accoglienza e per la generosità dimostrata, come pure per il bel momento conviviale condiviso. Ti assicuro il mio ricordo nella preghiera e imparto con affetto la mia benedizione a te e a tutte le comunità parrocchiali affidate alla tua cura.

+ Pierantonio Tremolada

+ *Pierantonio Tremolada*

parroco di Mazzunno dal 1922 al 14/08/1972 quando è deceduto ed è stato sepolto nella cappella dei preti del cimitero di Mazzunno). Proprio di fronte a Lei può constatare la memoria di questo prete incisa

nella vetrata, pulita pochi giorni fa, che rimanda a lui per via della scritta che dice: *"I fedeli di Mazzunno e don Giovanni Tempini, vollero- A.D. 1952 (MXMLII)"* Questa Chiesa, con una bella statua lignea del Patrono, una natività del "Celesti", e la vicina Chiesa di S. Rocco, con affreschi tardo quattrocenteschi di sapore Cemmen-go (Pietro da Cemmo)... è felice di accoglierla questa sera, per ricevere la sua Visita, il dono della sua Parola e dell'Eucaristia,

fonte di rinnovamento spirituale e sociale.

Grazie a Lei, a chi ha preparato e addobbato la chiesa e il canto, ai volontari che si sono dati da fare per la festa esterna, al "Corpo musicale



di S. Cecilia di Angolo T." all'autorità cittadina presente anche oggi tra noi. A nome dei parrocchiani, infine non nascondiamo l'amarezza legata alle tortuose vicende della **chiesa di S. Bartolomeo** in località Prave, a 7 Km da qui, lungo quella strada antica che portava a Paline, Dosso, Azzone, Schilpario e fino anche alla Valtellina, molto cara alla popolazione, dove buona parte di costoro si trasferisce in agosto fino alla festa del Santo - chiesa oggetto di contenziosi che stiamo gradualmente dipanando, con l'aiuto degli uffici diocesani e del diacono Frusca. Speriamo, chi lo sa... di poterla avere anche là, una volta risolti gli inghippi civili e canonici.

don Rosario M.



Si legge il testo sotto la vetrata della Parrocchiale dopo l'intervento di pulizia



Parrocchiani al lavoro nella pulizia del sagrato per la festa del patrono

In data sabato 25 luglio 2026 abbiamo avuto la visita del Vescovo Ordinario della Diocesi di Brescia: mons. Pierantonio Tremolada. Ha presieduto la S. Messa del patrono, S. Giacomo Apostolo, la processione, il momento conviviale con la nostra comunità riunita. A stretto giro di posta ha inviato anche un biglietto col suo "Grazie".



Vedremo un giorno il bel Crocifisso all'ingresso di Mazzunno restaurato e sistemato?



Anna Mioradelli ha tagliato il traguardo dei 100 anni. Ospite della RSA di Boario Terme ha ricevuto gli auguri dal Sindaco e dal Parroco di Angolo Terme. Il suo segreto: "Fate le brave".

DAVANTI A VENERDÌ 17 NON TREMA LA FESTA PATRONALE

Quest'anno la nostra festa patronale iniziava di venerdì 17 e seppure non siamo scaramantici (o quasi!) diciamo che é iniziata con il botto o meglio...con tante "bogne" quelle che della grandine! Venerdì mattina alle 4:30 circa un bel temporale ci ha svegliato e fin qua nulla di che se non fosse che dopo qualche minuto il diluvio universale si è abbattuto sul nostro paesello e insieme alla pioggia son cadute palle di grandine talmente grandi che erano obbligate a far danni.

Io personalmente mi son trovata alle 5 di mattina in pigiama per controllare i danni e con me tutto il vicinato. Macchine tutte "bugnate" vetri rotti e poi chi con lucernari distrutti, tetti con tegole rotte, pannelli solari completamente frantumati, orti distrutti e chi più ne ha più ne metta!

Devo essere sincera, il primo mio pensiero non è stato per i capannoni della festa, ma una volta passato il nervoso per le mie povere macchine, una volta chiamata l'assicurazione il pensiero è stato per la festa... Se c'erano danni bisognava provvedere subito; fortunatamente

era quasi tutto ok e quindi ora bisognava pensare alle tre serate che ci aspettavano.

Già era stata una settimana pesante per i vari preparativi e gli imprevisti dell'ultimo momento, ora l'umore per la grandinata non ci rendeva particolarmente sorridenti ma poi una volta lì tutti insieme, tutti sulla stessa barca o quasi ci siamo rimboccati le maniche e via...si parte! Inutile dire che come sempre le tre serate son andate bene, con i soliti problemi, le solite discussioni, il solito caos, le solite critiche e i soliti complimenti e le nostre risate, quando il casino dilaga per smorzare un po' la tensione qualche battuta qualche stupidata ci stà!

Abbiamo cercato di dare il meglio che potevamo, far star bene le persone, fargli passare qualche ora in allegria, far più alla svelta possibile a servire le pietanze ed essere sempre sorridenti.

La buona musica non è mancata, il buon cibo, i buonissimi cocktail, l'entusiasmo dei ragazzi che son saliti per divertirsi, ballare, cantare... L'impegno costante dei volontari del centro anziani, dei più giovani



per l'organizzazione delle serate, dei bar, della pubblicità sui social che abbiamo fatto! Qualcuno mi ha detto troppa ma devo dire che io mi son divertita tanto a pubblicare i vari post che creavano l'attesa. Tanta fatica, un impegno da parte di chi organizza prima durante e dopo non da poco, tanta stanchezza alla fine di ogni singola serata dal primo all'ultimo volontario, l'infinito lavoro nei giorni precedenti e dopo la festa dei volontari, la soddisfazione alla fine quando tiriamo i conti e non è solo per il guadagno! É la soddisfazione di chi ci ha creduto sin dall'inizio, di chi crede che la nostra festa sia un'occasione per dimostrare che anche un piccolo paese può far tanto, è la voglia di vedere il proprio paesello solitamente silenzioso e tranquillo esser per tre sere vivo e allegro!

Quest'anno poi parte del ricavato sarà dato in supporto al centro anziani per i lavori di ristrutturazione e di messa in sicurezza dei locali che vengono usati durante la festa ma anche durante l'anno per le varie feste, punto di aggregazione importante per Anfurro.

Detto questo un grazie a chi è salito, a chi ci ha supportato, a chi ha dato una mano in qualsiasi modo,





ai ragazzi che in futuro prenderanno le redini della festa, ai nostri pensionati sempre presenti e insostituibili, ai ragazzi di altri paesi che sono venuti ad aiutarci e a don Rosario per la fiducia.

Il 28 luglio poi non possiamo non ricordare la processione per i Santi Nazzaro e Celso presieduta da mons. Gaetano Fontana dove anche il sindaco ha voluto ricordare l'importanza della collaborazione tra nuove e vecchie generazioni, dove uno non esclude l'altro ma alla base deve esserci fiducia, empatia, quel pizzico di follia e innovazione, quell'unione che porta un paese di pochi abitanti a organizzare una grande festa. Segno che è un paese vivo! La processione è stata accompagnata dalla banda santa Cecilia di Angolo e poi tutti a fare uno spuntino sotto il tendone del centro anziani.

Insomma il venerdì 13 che tanti danni ha fatto non è riuscito a rovinarci la sagra e già si pensa alla prossima edizione sempre con la consapevolezza che tutto questo è possibile grazie a tutti i volontari, che c'è sempre da migliorare, che se questa festa oggi si fa dobbiamo ringraziare chi molti anni fa con pochi mezzi e poche pretese diede il via alla nostra festa e quindi voglio concludere ricordando la nostra Lorenzina che da lassù di sicuro ci controllerà!

Claudia

CORSA DELLA SOLIDARIETÀ PER LA SALITA ALLA SESSA

Poche righe per ricordare la nostra Anfurro Sessa che quest'anno alla 15esima edizione ha visto un buon numero di partecipanti con corridori di grande livello che grazie a un clima un poco più fresco hanno affrontato la gara con grande spirito.

Infatti quest'anno il record maschile è stato battuto da Magri Luca che in 32 minuti è salito e si è portato a casa i 2 grammi d'oro e il primo premio. Bravissimi anche gli altri corridori purtroppo le donne non sono riuscite a portare a casa il record che mettiamo da parte per l'anno prossimo.

Sempre poca la partecipazione dei semplici camminatori e degli Anfuresi e questo dispiace ma quest'anno molti si sono iscritti senza partecipare sapendo che il ricavato della gara l'avremmo dato in beneficenza per aiutare Giulia e la sua battaglia e questo ci ha fatto piacere! All'arrivo un bel ristoro per tutti gli iscritti così come alla Botta e alle Plagne e qua voglio ringraziare di cuore le persone che ci danno una mano preparando i ristori, le torte, mettendo a disposizione le cascine. Siamo un piccolo gruppo, ci mettiamo impegno e tempo, a volte con



molta fatica e poca considerazione ma quando ci dicono che piace fare questa gara e che si vede che ci teniamo, questo ci dà una sferzata di energia!

Ci teniamo a far sapere che il ricavato per Giulia è stato di 800 euro e ancora ci teniamo a dir grazie a tutti per averci aiutato, inoltre è stata fatta una staccionata alla chiesetta della Sessa.

L'appuntamento sarà per l'anno prossimo sempre si decida di continuare, nel frattempo avremo il tempo per allenarci tutti e battere il record! Attualmente io 32 minuti li impiego solo a partire dalla chiesetta per arrivare dal Massi perciò di allenarmi ne ho bisogno ma non si sa mai che per la prossima edizione invece di far torte per il ristoro decido di battere il record femminile quindi vi aspetto tutti!

Claudia



NEI SANTUARI SI REALIZZA QUELL'AMICIZIA CHE GENERA NUOVA VITA

**Pellegrini in movimento
al Santuario di Ardesio per la
trentasettesima volta**

Uno dei segni più belli dell'amicizia umana è la preghiera per l'amico, il sostegno nel momento di qualsiasi difficoltà, perché il suo dolore sia alleviato. In questo caso la vicinanza è segno di interesse e solidarietà; una semplice parola e un sorriso sincero sono avvertiti, da chi soffre, come un grande sollievo. L'amicizia sociale nasce dal cuore e non implica necessariamente la conoscenza dell'altra persona. Un legame temporaneo, forse, ma non superficiale, che nasce dalla dignità dell'essere umano e da una solidarietà sentita. L'amicizia tra persone implica sempre accoglienza, parità, benevolenza e gratuità. Elementi questi che, si riscontrano spesso nella vita dei santuari. Insomma si respira spesso una fraternità spontanea che andrebbe esportata in qualche maniera nella vita familiare, sociale e lavorativa, così ricca di incomprensioni e conflitti.

Anche il santuario di Ardesio offre spazi di ascolto e riconciliazione personale nei quali si riscopre il bene che abita il cuore della persona e sul quale è possibile costruire concordia e solidarietà sociali.

Ogni anno veniamo pellegrini in questo Santuario; tutto inizia alle ore 2.30 a piedi, percorrendo i trentadue chilometri per raggiungere la meta, ed è bello ritrovarsi con cadenza annuale nella piazza che ci abbraccia e ci dona la gioia di camminare insieme, avanzando lentamente in preghiera verso la "Stanza dei Santi" e di Maria che ci accoglie nel luogo sacro. Poi la bellezza del santuario con le sue stupende decorazioni, ricche di luce e di colore, con quella parete che custodisce come un gioiello di rara purezza i fatti prodigiosi, accaduti con le fanciulle Caterina e Maria della famiglia Salera che ci invita al silenzio interiore, allo stupore ed alla gioia di sentirci amati da Lei. Nell'ome-

lia don Guglielmo ci ha aiutato ad andare all'essenziale della vita ed eventualmente ad esaminarla per scorgere i pesi da cui liberarla: "Un pellegrinaggio interiore di revisione fa brillare una coscienza rinnovata, si sa che per viaggiare bisogna essere leggeri, i pesi non aiutano affatto e sono sempre di impaccio. La sobrietà è scuola di vita ed è cura profonda di noi stessi. Mangiamo troppo, abbiamo troppi capi di abbigliamento, una montagna di tecnologia, auto, oggetti impolverati accumulati nelle soffitte e nelle cantine che giacciono inermi per decenni occupando spazi e ricordi più o meno lieti. Mentre nei santuari si può arrivare percorrendo tratti più o meno lunghi a piedi, si cerca l'acqua da bere, si guarda chi abbiamo accanto che è spesso più malandato di noi, ci si immerge nella natura. Tale prospettiva ci fa im-

pegnare non a "dare di più" ma a "prendere di meno", così ci viene incontro l'intercessione di Maria o di un santo, ci si raccomanda al Signore per vivere meglio questa vita che abbiamo tra le mani per apprezzarla e realizzarla pienamente" I pellegrini hanno concluso la ricca giornata con un pranzo comunitario.

Non solo un momento di convivialità ma un'ulteriore occasione di condivisione. Un'esperienza vissuta con forte intensità, pronti a continuare il cammino anche per i prossimi tre anni per condurci al 40° anniversario.

Torniamo alle nostre case con la gratitudine per il cammino condiviso e la speranza di chi sa che con l'impegno e la fede, l'amore può continuare a generare vita.

Arrivederci al 2027!

I. a.



Al cimitero di Terzano quattro semplici, leggere ma robuste panchine hanno permesso quest'estate, soprattutto agli anziani, di partecipare più comodamente alle s. Messe celebrate il giovedì sera

LA BALA CRÈELA A SOSTEGNO DELLA VALLE CAPITALE DELLA CULTURA 2029

Gli Amici dell'Associazione **Bala Creèla** a sostegno della Valle Camonica Capitale della Cultura 2029 A Gianico ed Angone due appuntamenti dell'antico gioco di Piazza

L'associazione **"Bala Creèla"** nell'ambito del percorso di stesura del dossier per la candidatura della **"Vallecamonica Capitale Italiana della Cultura 2029"**, intende dare voce ed offrire il proprio contributo, al fine di arricchire l'elaborazione ed a sostegno del documento da consegnare entro la fine settembre 2026 al Ministero e le credenziali che come Associazione abbiamo presentato in sintesi le note sotto riportate.

1 La **"bala creèla"** è un gioco collettivo antico, ed un tempo coinvolgeva l'intera platea comunitaria dei nostri paesi, praticato nelle vie e piazze dei nostri centri della Valle. Questo gioco è ancora vivo a Terzano, Artogne, Gianico, Angone, Ono S. Pietro ed Erbanno.

Si tratta di una vera pratica sociale, che chiama a raccolta e fa scendere in piazza (nello spazio urbano del borgo sottratto al traffico di auto-mezzi) gli adulti e non solo, di tante piccole comunità. Una pratica costruita su mondi e relazioni che appartengono al passato, ma che si risveglia e si riattualizza in occasione di feste paesane tradizionali.

Franco Comella, storico e scrittore locale, con spiccata sensibilità verso questo **"giuoco"** scandagliando tutti i paesi della Valle Camonica, alla disperata ricerca di documenti, interviste fatte ai protagonisti e la numerose illustrazioni fotografiche in bianco/nero, è riuscito nella sua impresa a dare alla luce il libro dal titolo: **"Bala Creèla l'antico giuoco di piazza in Valle Camonica"** giunto alla seconda edizione.

2 Questo antico gioco viene rivitalizzato di recente con Atto Costitutivo Fondativo nell'anno 2015 con proprio Statuto e Consiglio guidato

dal Presidente **Silvano Chiminelli**. Il 23 marzo 2019 il sodalizio dispone di propria Sede Sociale in centro a Gianico. Fa parte della "Vallecamonica-Valle dei Segni insieme al progetto "maraea" e nei paesi citati dove si gioca tutt'ora son stati installati dei **"totem"** rievocativi a futura memoria de gioco praticato.

3 Il gioco "bala creèla" è entrato a far parte nell'anno 2019 in **AGA** (Associazione Giochi Antichi) partecipando al **"Tocati"** di Verona, con propria delegazione di giocatori, entrando a far parte a pieno titolo nella dimensione di **Patrimonio Culturale Immateriale riconosciuto dall'UNESCO**.

Nel mese di settembre 2023 a Roma presso il Ministero della Cultura la "Bala Creela" ha ricevuto la massima onorificenza ed è stata inserita nel "Registro delle Buone Pratiche".

Le prospettive future, sono tutto sommato incoraggianti, nel frattempo le squadre, con le loro fiammanti divise continuano a calpestare le vie e le piazze di vari paesi, le ultima in ordine di tempo ed Angone con la disputa del **"Torneo dell'anatra"** che per la cronaca ha visto prevalere, dopo un'avvincente finale i padroni di casa di Angone contro la favorita squadra di Gianico.



Anche a Terzano abbiamo una chiesetta che nel mese di maggio utilizziamo per le celebrazioni mariane

SAN GIOVANNI AL MONTE ACCLAMATO IL SUO MARTIRIO

San Giovanni! Un nome che tante persone di Terzano hanno sulla bocca, ma che in pratica, e soprattutto le nuove generazioni ricordano solo per tradizione e non per i valori morali attribuiti.

Indubbiamente anche noi apparteniamo a questa categoria, pertanto ci siamo valse della collaborazione di persone più avanti nell'età per ricostruire i tratti più salienti della sua storia.

Nell'anno 1870 sul dirupo del "monte Bavino", fu costruita con laboriosità, unitamente allo spirito di fede della popolazione di Terzano la chiesetta dedicata a San Giovanni Battista.

Il bisogno di sentirsi protetti da qualcuno in una vita così piena di sacrifici e di pericoli del tempo, li spinse ad offrire queste miserie alla devozione del Santo Precursore.

Da allora si è constatato che dopo la costruzione di questo piccolo santuario siano cessati i continui pericoli e vittime che la montagna comportava. Infatti la vita della popolazione si svolgeva lassù tutta dedicata alle uniche, indispensabili risorse che la stessa montagna poteva offrire: prati, boschi e bestiame. Nel 1920 si pensò di restaurare la chiesetta, le intemperie

del tempo l'avevano parzialmente rovinata. Durante la guerra del 1945 le crudeli guerriglie delle lotte partigiane contro i fascisti avevano distrutto gran parte delle cascine lasciando intatta "forse per merito di San Giovanni" la chiesolina. Nel frattempo, un fatto singolare che ricollega questa data, sappiamo che un nostro compaesano Salvino Pellegrinelli, trovandosi a Cassino per motivi di lavoro con la sua famiglia, località questa in cui la guerra era più pressante, fece voto di regalare la statua di San Giovanni a Terzano se questi lo avesse protetto nel suo ritorno. E così il 29 agosto di quello stesso anno, su al monte l'icona lignea è stata solennemente inaugurata e posta al centro dell'altare maggiore. Successivamente, verso gli anni del boom economico, le nuove esigenze della vita, la noncuranza di una strada accessibile e decente li staccarono trovando lavoro altrove, recandosi a festeggiare il Santo solamente nel giorno della sua ricorrenza. Alla fine degli anni settanta, grazie all'intervento quasi risolutivo venne di fatto costruita e resa carreggiabile l'attuale strada, costruita e inaugurata la splendida terrazza che domina tutta la vallata selvaggia sottostante.

Una straordinaria manutenzione che continua ininterrottamente, garantita con cura e dovizia grazie ai tanti "Amici di San Giovanni".

Sabato 29 agosto giorno del martirio di San Giovanni, si è riconfermato, su al monte, appuntamento irrinunciabile, cuore pulsante della manifestazione. Un nutrito gruppo di persone salite lassù con ogni mezzo, non sono volute mancare al suono mattutino delle campane che, alle ore 10:30 in punto, annunciavano l'inizio della messa celebrata da don Rosario con, al termine, l'immane foto davanti alla pregevole statua lignea di S. Giovanni.

Poi il grande successo per la festa continuata il giorno dopo con la classica corsa del "Poker della Montagna" Terzano-S.Giovanni, collegata strettamente al "Memorial Pietro Lunini". Ridiscesi a Terzano, sono seguite le premiazioni della gara che hanno incoronato i vari vincitori, è poi toccato ai volontari del Gruppo Alpini di Terzano impegnati con la squadra di cucina impegnata a preparare il "rancio alpino", a base di gustosi pizzoccheri, che ha creato un clima di piena convivialità.



Si è concluso nel migliore dei modi il classico appuntamento di alta specializzazione di gastronomia svoltosi nello spazio delle quattro serate messe in campo accuratamente dai numerosi volontari del paese. Sagra dal piatto tipico con ricetta segreta delle nostre nonne. Birra, cibo, buona musica con tanto divertimento.

UN ALBUM DI FIGURINE PER RACCONTARE LA COMUNITÀ

Angolo Terme è un paese ricco di persone che, attraverso il proprio impegno e la propria disponibilità, contribuiscono ogni giorno a renderlo vivo. Da qui è nata la volontà di raccogliere e raccontare questa ricchezza attraverso un progetto diverso dal solito: un album di figurine dedicato alle associazioni del territorio.

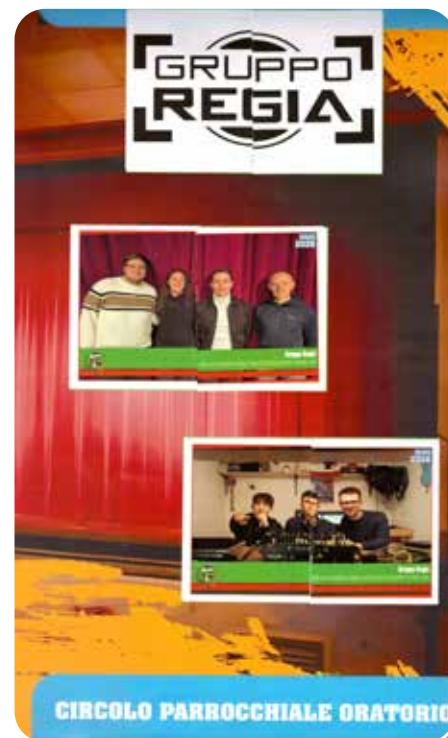
L'idea ci è sembrata fin da subito un modo originale per valorizzare le tante realtà che animano la no-

stra comunità e, allo stesso tempo, coinvolgere persone di età diverse. Le figurine appartengono ai ricordi di molte generazioni e portarle nel contesto della vita del paese ci è sembrata un'occasione per unire il piacere della raccolta alla scoperta di ciò che ci circonda.

Un aspetto particolarmente importante del progetto è stato anche quello di avvicinare i più giovani alla realtà associativa: attraverso l'album possono conoscere attività e associazioni con cui magari non avevano mai avuto occasione di entrare in contatto, scoprendo così quante persone e quante iniziative contribuiscono alla vita della comunità.

Dietro ogni figurina ci sono persone, attività, passioni e tempo dedicato agli altri. Per questo l'album non vuole essere soltanto un gioco, ma anche una fotografia della realtà associativa del territorio, capace di raccontare quanto sia importante il contributo di chi, spesso nel proprio tempo libero, si impegna per la comunità.

Ci auguriamo che possa essere vissuto con entusiasmo, attraverso la



ricerca delle figurine, gli scambi e i ricordi condivisi tra generazioni. Perché, oltre a essere una raccolta da completare, questo album vuole conservare nel tempo una piccola parte della storia del paese e delle persone che ogni giorno contribuiscono a renderlo speciale.

Sheila e la PRO LOCO



PEDERSOLI IRENE

Laurea magistrale in Medicina e
Chirurgia
Università di Perugia
09.07.2026



MINELLI VERONICA

Laurea magistrale
in Scienze pedagogiche
Università degli studi Bergamo
13.07.2026



GHITTI VIOLA

Laurea in Scienze e cultura
gastronomiche
Università di Piacenza
17.07.2026

LE PENNE NERE HANNO FESTEGGIATO I 90 ANNI DI EMILIO MOROSINI

Emilio Morosini, persona affidabile, rispettosa, gran lavoratore e grande alpino. Fino a pochi anni fa, prima che la malattia lo costringesse a stare seduto sulla poltrona, lo si vedeva trafficare tra il negozio di macelleria, ceduto al figlio dopo anni di lavoro, e la località Sorline, che lui amava tanto. Persona volenterosa, sempre pronto ad aiutare dove c'era bisogno. Anche in chiesa, durante la Santa Messa, se non erano presenti i chierichetti, abbandonava il banco per raggiungere il presbiterio e servire il parroco durante la Liturgia Eucaristica, oppure per raccogliere l'elemosina. Nel gruppo alpini è stato capogruppo dal 2001 al 2009 e proprio durante il suo mandato sono stati pubblicati gli ultimi due dei tre volumi della serie "Sul cappello". Il secondo volume, scritto da Adriano Sigala, Emilio lo fece stampare per il 50°

anniversario della ricostruzione del gruppo alpini di Angolo Terme ed è la continuazione della vita del gruppo degli ultimi dieci anni (i primi 40 anni furono ricordati nel 1° volume), mentre il terzo volume fu pubblicato nel 2008, nel decennale della scomparsa di Giorgio Gaioni, l'autore fu Giuliano Ganassi. Il libro, presentato nel giorno della festa annuale del gruppo alpini, è dedicato proprio a Giorgio Gaioni e raccoglie scritti del maestro e testimonianze di alcuni dei suoi innumerevoli amici. Dal suo congedo si osserva che Emilio fu arruolato nel febbraio 1956 e giunse alle armi nel marzo 1958 assegnato al 12° C.A.R. Fu poi trasferito al 6° artiglieria da montagna nel maggio dello stesso anno alla caserma De Gol, a Strino in provincia di Trento, con la specializzazione conseguita di servente al pezzo, soldato che fa parte della

squadra addetta al funzionamento, al caricamento e allo sparo di un'arma pesante o di un pezzo di artiglieria, come un cannone o un mortaio. Nell'ottobre del 1961 fu richiamato alle armi per due mesi. Quest'anno il gruppo alpini ha voluto festeggiare Emilio per l'impegno elargito in gran quantità verso il gruppo alpini e l'8 luglio, giorno del suo 90° compleanno, a sorpresa, lui si è ritrovato la casa gremita di alpini. Lo si vedeva bene dagli occhi lucidi la sua forte emozione nel rivedere le sue penne nere e da persona che ama la compagnia, chissà quanti ricordi gli saranno passati per la testa. Con accanto la moglie, la figlia, la nipote, la sorella e i suoi alpini, il taglio della torta in un'atmosfera di festa e un'esplosione di applausi durante il brindisi di congratulazioni per il traguardo raggiunto.

Andrea R.



I VOLONTARI DI ANGOLO TERME E ROVATO IMPEGNATI PER «OLTRECASA»

I volontari di Angolo e Rovato, ancora insieme per aiutare l'associazione "Oltrecasa".

Anche quest'anno sono saliti ad Ossimo per cucinare lo spiedo che servirà per raccogliere fondi, per la preziosa opera di aiuto per finanziare progetti lavorativi per i nostri amici speciali. Come ogni anno ribadiamo l'importanza di quello che fanno i componenti di questa associazione, non ci rende insensibili, anzi, non vediamo l'ora dell'occasione che ci viene proposta, per renderci disponibili con il nostro modesto aiuto.

Anche quest'anno abbiamo visto tanta gente e tanti amici che hanno onorato con la loro presenza l'impegno di questa Associazione. Come sempre dobbiamo ringraziare le varie realtà associative presenti in paese che ci accolgono sempre con tanto affetto, ed hanno collabora-



to con noi nella preparazione della cena. Ricordo che l'associazione "OltreCasa" è senza scopo di lucro con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale rivolto alle persone con disabilità e fragilità ed alle loro famiglie e serve per finanziare e sostenere progetti sociali desti-

nati a migliorare la qualità della vita delle persone disabili. Se vuoi puoi diventare un volontario dell'associazione prendendo contatti direttamente sul loro sito Web, oppure facendo una donazione all'Iban intestato all'associazione:

IT 31N 08340 54490 00000 2100094.

I volontari di Angolo-Rovato

UNA STAGIONE TERMINATA IN BELLEZZA

Terminata la stagione dell'UNDER 12 Polisportivo è tempo di bilanci. Complessivamente siamo cresciuti sia qualitativamente sia per impegno. Ma c'è un MA: ci è mancata la continuità passando da una partita

quasi perfetta (al di là del risultato) ad una in cui eravamo tra le nuvole. È normale a questa età (12-13 anni) e quindi è qui che dovremo migliorare. Siamo cresciuti nella partecipazione alle feste polisportive,

cresciuti a tal punto da vincere in assoluto la prova organizzata nella nostra palestra. A maggio in uno dei tanti messaggi/relazione mandato sul gruppo dei genitori scrivevo così: "Una stagione che ci ha visti SEMPRE INSIEME; una stagione dove abbiamo affrontato e risolto alcuni piccoli problemi di comunicazione e di interpretazione; una stagione dove siamo ulteriormente cresciuti sia come atleti ma anche come ragazzi. Per quanto riguarda i risultati non sono stati granché, ma sono convinto che potrebbero arrivare in qualsiasi momento della prossima stagione."

L'auspicio di risultati importanti sembrava non coerente con la realtà, sembrava un sogno lontano dalla realtà e invece eccoci qua. Vincitori del quadrangolare nell'Oratorio di Piancamuno in occasione dei festeggiamenti di S. Giulia dopo i successi sulla squadra di casa e sull'Oratorio Corna. Abbiamo avuto



anche la collaborazione concreta di Mauro Zeziola che oltre a condurre i corsi di ABC di Sport e Conosciamo lo Sport come docente, ha dato la disponibilità anche per noi. Sempre sereno, sorridente ha fatto fare un salto di qualità ai nostri allenamenti, non si è mai perso d'animo e ogni seduta era studiata per ottenere un obbiettivo ben preciso: raccogliere i frutti negli incontri di campionato.

Nel frattempo si pensa anche alla prossima stagione con diversi interrogativi: ci saranno ancora i ragazzi?, Troveremo nuove disponibilità che aiutino l'U.S.O. Angolo a rispondere positivamente alle richieste dei ragazzi e dei giovani in generale? Speriamo. Dalla mia esperienza spero che ciò avvenga, che nuove disponibilità portino più entusiasmo, più

dinamicità, perché vi assicuro che ciò che si riceve è di gran lunga più di quello che si dà. Ho usato sempre il plurale perché con noi c'è anche Alessia, la mamma del gruppo, a lei ci si rivolge quando c'è qualche malcontento e ci consola dopo ogni fatto che ci sembra negativo. Anche per Lei la stagione è stata lunga, ma lo stare insieme l'ha resa anche più orgogliosa di appartenere all'U.S.O. Angolo. Queste le sue parole di fine stagione con la promessa di disponibilità per il prossimo futuro: "Grazie per la fiducia che ci avete dato affidandoci i vostri bambini. E grazie ai "nostri bambini" per il percorso fatto insieme. Un anno di NOME, COGNOME E NUMERO, GRAZIE. Anno di lacrime, litigi, musi lunghi, proteste, calci presi e dati, piedi pestati e magliette tirate. Ma

anche anno di sorrisi, abbracci, risate e merende condivise. Anno di tante sconfitte, gol subiti ma anche piccole grandi vittorie che ci hanno aiutato a crescere. Anno in cui siamo diventati una squadra vera, in cui abbiamo capito che in campo ma anche fuori non esistono colori diversi della pelle e paesi diversi di provenienza. Anno in cui avete capito che nessuno era più bravo di nessun'altro, che tutti avevano il diritto di giocare. Anno di nomi sbagliati da Manto e di "Ale ma io non ho capito cosa devo fare?". Anno in cui vi abbiamo visto trasformare da bambini a ragazzi. Speriamo di avervi lasciato e insegnato qualcosa. Vi vogliamo bene, anzi, come dice sempre il Manto CI VOGLIAMO BENE."

PGM

UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA IN RICORDO DI FRANCO MILANI, UN AMICO

A metà giugno, Boris un amico, mi ha invitato a partecipare al torneo giovanile di Pescarzo di Breno in memoria di Franco Milani nostro compaesano scomparso da alcuni anni; la proposta mi era già stata fat-

ta e quindi non sono riuscito a dire no per l'ennesima volta.

Franco era un Arbitro formatosi in FIGC che arbitrava anche nei campionati CSI. Data la sua formazione era intransigente sulle regole e la

loro interpretazione ma era anche sempre disponibile al dialogo. Ai tempi in cui si organizzava il torneo notturno sul nostro campo sportivo lui era sempre disponibile a dare una mano e anche alcuni consigli. Abbiamo avuto anche discussioni ma sempre nel limite di un rapporto caratterizzato da stima e rispetto reciproco.

Dal desiderio di ricordare un amico alla pratica; sono andato al campo, ho parlato con alcuni ragazzi presenti che giocano in altre società sportive, l'invito esteso ad altri amici e con una dozzina di ragazzi e due ragazze (Vaide e Alexandra) abbiamo deciso insieme di partecipare al torneo senza tante pretese. Ho chiesto aiuto a Mauro Zeziola per mettere in campo un mix di mentalità: dare importanza al risultato tenendoci per mano e andando avanti INSIEME.

All'inizio eravamo tutti un po' tesi, non sapevamo che squadre avremmo incontrato, non avevamo mai giocato insieme, ma una volta iniziato il primo incontro tutte le paure e titubanze sono sparite. Partita dopo



partita siamo cresciuti nella consapevolezza delle nostre qualità e siamo riusciti ad esprimerle al meglio.. Passo dopo passo siamo arrivati in finale. Alla vigilia abbiamo scritto un messaggio ai ragazzi: "La prossima non è una semplice partita: è la finale della nostra categoria. Avviciniamoci a questo appuntamento il più serenamente possibile, con modestia, consapevoli delle nostre capacità e qualità. I fatti hanno dimostrato che stiamo bene INSIEME, INSIEME abbiamo fatto TUTTI un grande Torneo (compresi coloro che hanno giocato poco o non sono scese ancora in campo)." La vittoria è stata emozionante e la "ciliegina sulla torta", al momento delle premiazioni, è stato premiato anche per il miglior giocatore della categoria assegnato ad un nostro giocatore: Capitano Tommaso. Un'esperienza emozionante e coinvolgente raccontata da genitori e ragazzi.

"Sapevamo quanto Piergiacomo ci tenesse a questo torneo e quanto desiderasse coinvolgere i ragazzi in questa bellissima esperienza. Al di là del risultato, quello che porteremo nel cuore sono le splendide serate trascorse insieme, il tifo appassionato, il sostegno reciproco e il bel clima che si è creato tra i ragazzi e i mister. Noi genitori siamo abituati a seguire nostro figlio sui campi da calcio, ma questo torneo è stato diverso. Lo abbiamo vissuto con una partecipazione ancora più intensa, perché sapevamo quanto Piergiacomo ci tenesse e quanto fosse felice di vedere i ragazzi divertirsi, crescere e giocare insieme. La vittoria è stata una grande gioia, ma il regalo più bello è stato condividere un'esperienza fatta di sport, amicizia e affetto, resa speciale dall'entusiasmo e dalla passione che Piergiacomo ha saputo trasmettere a tutti. Roberta e Daniele

L'importante è partecipare, ma se si vince è più bello. Devo dire grazie al mister PierGiacomo che mi ha dato la possibilità di disputare il torneo di Pescarzo con la squadra dell'U-SO Angolo. Una squadra mista, composta da angolesi più qualche aggiunta "foresetiera". Siamo saliti a Pescarzo un po' di volte e ne è valsa assolutamente la pena. Facen-

do quello che più ci piace, giocare al pallone, siamo riusciti ad unire il divertimento del gioco con la gioia della vittoria. Spero, da forestiero, di poter essere ancora chiamato a sostenere i gialloverdi!

Tommaso

Se l'obiettivo della partecipazione al torneo A.M. di Franco Milani era quello di portare una rappresentanza del paese, tale obiettivo è stato di gran lunga superato. Oltre al risultato calcistico di 5 vittorie su 5 par-

tite, che sono valse il primato nella categoria 2013, è stato emozionante vedere e condividere la crescente felicità ed entusiasmo delle ragazze e dei ragazzi ad ogni vittoria. Insomma non è stato solo partecipare ad un torneo, ma sono state delle serate in cui i nostri ragazzi hanno toccato con mano che l'impegno, lo svolgere il proprio compito e l'unione d'intenti, permettono di raggiungere risultati a volte non previsti...

Andrea

EMOZIONI TRICOLORI PER LE GINNASTE DI ANGOLO

Numeri da record per le finali nazionali di ginnastica artistica del CSI ospitate nel Palasport Bella Italia di Lignano Sabbiadoro dall'8 al 18 giugno.

Per undici giorni la località friulana si è trasformata nella capitale italiana della ginnastica, una vera e propria maratona sportiva che ha visto scendere in pedana ben 3.317 atleti in una fitta serie di finali con in palio oltre un migliaio di medaglie.

Un programma di gare imponente con una stima di oltre i diecimila esercizi complessivi eseguiti da ginnaste e ginnasti. La kermesse tricolore ha registrato la partecipazione complessiva di 150 società sportive provenienti da 11 regioni e in rappresentanza di 44 comitati territoriali.

Tra le protagoniste anche le atlete della Ginnastica Vallecamonica e tra queste anche tre atlete di Angolo che, dopo lunghi ed intensi allenamenti nella nostra palestra e una brillante fase di qualificazione regionale, sono approdate all'appuntamento tricolore.

Evelyn Morosini nel torneo a squadre della categoria Junior insieme a Martina Gheza, Agnese Ziliani, Sofia Crippa e Camilla Erba sfiora il podio piazzandosi in quarta posizione. Nei tigrotti Miriam Delvecchio, Angelica Laini ed Elena Spagnoli, con altri due compagni di squadra, chiudono la manifestazione nazionale del CSI al nono posto. Al di là del risultato una bella esperienza vissuta insieme ad un gruppo scatenato di genitori-tifosi.



SESSA, VARENO, PRAVE E SAN GIOVANNI, UN'ESTATE DI CORSA

Un'estate di corsa per superare salite impegnative con l'obiettivo di battere record, conquistare premi ma, soprattutto, di godersi in compagnia le bellezze delle nostre montagne.

Così è stata archiviata anche la quindicesima edizione del "Poker della montagna", iniziativa promossa dalla Pro loco in collaborazione con le società sportive del nostro paese. L'avvio del circuito è stato riservato all'Anfurro-Sessa che, libera da altre gare concomitanti, ha finalmente raggiunto un discreto numero di adesioni. Sono stati premiati gli sforzi degli organizzatori che, ogni anno un po' delusi, mettevano

ristoro preparato con cura dagli organizzatori ha accolto i partecipanti nei pressi della chiesetta della Sessa, tirata a lucido per l'occasione. Andrea Elia è diventato il re indiscusso del Colle Varenò. Dopo aver vinto a tempo di record nel 2025 l'Angolo Vertical il portacolori della Recastello diventa il recordman anche della Angolo-Varenò. La medaglia di bronzo ai recenti campionati europei off-road di Kamnik, in Slovenia, e vice campiona italiano di corsa in montagna ha vinto la cinquantunesima edizione della manifestazione podistica organizzata dall'U.S.O. Angolo Terme con il crono di 36'43", un minuto e mezzo in meno della migliore prestazione stabilita nel 2015 da Bernard Dematteis. La corsa intitolata alla memoria di Angelo e Luigi Castelletti ha presentato al via un campo di partecipanti di ottimo livello; alle spalle del vincitore si piazza il compagno di società Luca Magri che regge al ritmo del vincitore per tre chilometri ma poi è costretto ad alzare bandiera bianca. A completare la giornata trionfale della Recastello c'è il terzo posto di Luciano Rota; la top five dell'Angolo-Varenò è completata



da Damiano Pedretti (Angolo Mountain Running), vincitore quest'anno dell'Angolo Vertical, e Matteo Bossetti (Atletica Valli Bergamasche). Non c'è stato invece il record nella prova femminile che ha registrato la partecipazione di un buon numero di atlete. Ad aggiudicarsi il premio alla memoria di Maria Grazia Gnaffini, indimenticata Presidente dell'U.S.O. Angolo, è stata Elisa Battistoni (Atletica Gavardo 90) con il tempo di 52'34", sul secondo gradino del podio sale Beatrice Meloni (G.S.A. Sovere) mentre la medaglia di bronzo è Cristina Sonzogni (Elle Erre). Ad aggiudicarsi il prestigioso trofeo alla memoria di Angelo e Luigi Castelletti anche in questa edizione è l'Angolo Mountain Running. Ogni anno la Mazzunno-Prave soffre l'ingombrante presenza della prestigiosa "San Fermo Trail" che si disputa a pochi chilometri dalla nostra località montana.

Ma la bellezza del borgo montano che attende i partecipanti all'arrivo, il prelibato pranzo preparato dagli



no in discussione la presenza della scalata alla località montana della frazione. Domenica di caldo afoso per un centinaio di appassionati podisti e camminatori impegnati a percorrere i sei chilometri del tracciato. Vittoria a tempo di record per Luca Magri (La Recastello) che con il tempo di 32'36" ha stabilito il nuovo limite precedendo il compagno di squadra Luciano Rota e il portacolori dell'Angolo Mountain Running Marco Camorani. Iscrive per la prima volta il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione Sara Selva (Angolo Mountain Running) prima, con il crono di 48'10", a tagliare il traguardo; il podio femminile è completato dall'esperta Elisa Pellioli (Aido Artogne) e da Veronica Zenti (La Recastello). L'apprezzato

no in discussione la presenza della scalata alla località montana della frazione. Domenica di caldo afoso per un centinaio di appassionati podisti e camminatori impegnati a percorrere i sei chilometri del tracciato. Vittoria a tempo di record per Luca Magri (La Recastello) che con il tempo di 32'36" ha stabilito il nuovo limite precedendo il compagno di squadra Luciano Rota e il portacolori dell'Angolo Mountain Running Marco Camorani. Iscrive per la prima volta il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione Sara Selva (Angolo Mountain Running) prima, con il crono di 48'10", a tagliare il traguardo; il podio femminile è completato dall'esperta Elisa Pellioli (Aido Artogne) e da Veronica Zenti (La Recastello). L'apprezzato





amici di Prave e la puntuale organizzazione dell'evento richiamano sempre un buon numero di atleti e camminatori. È stata l'edizione dei giovani che si sono dati battaglia lungo il tracciato di sette chilometri e sono stati accolti all'arrivo da un numero notevole di appassionati



pronti ad applaudire la performance di tutti i partecipanti. A spuntarla è stato il figlio d'arte Francesco Agostini (Atletica Casone Noceto) con il tempo di 40'56", uno dei migliori crono degli ultimi anni ma lontano dal record della gara. Staccato di quasi tre minuti si è piazzato al secondo posto Pietro Mosconi (Atletica Valli Bergamasche) che ha preceduto Alberto Torri, atleta dell'Angolo Mountain Running.

A distanza di pochi giorni concede il bis Elisa Battistoni (Atletica Gavarado 90); dopo aver domati i tornanti dell'Angolo-Vareno la vincitrice si impone anche a Prave con il tempo di 57'48" precedendo le protagoniste della gara di Anfurro Sara Selva (Angolo Mountain Running) ed Elisa Pelliccioli (Aido Artogne). La Mazzun-Prave ha avuto l'appendice nel pomeriggio della corsa riservata ai più piccoli seguita dalla simpatica novità di un confronto, su un breve

tracciato nei pressi del borgo, tra le mamme. Per una serie di coincidenze invece la domenica della Terzano-San Giovanni si è ritrovata libera da altri appuntamenti podistici e gli iscritti totali hanno passato quota cento. Di buon livello il campo delle partecipanti nella gara femminile che ha messo in mostra un'ottima Monica Vagni (Angolo Mountain Running) prima con il tempo di 40'30" seguita a poco più di trenta secondi dalla dominatrice di Vereno e Prave Elisa Battistoni che ha preceduto una veterana delle corse del Poker Stefania Cotti Cottini (Aido Artogne). Il quintetto di atlete di ottimo livello al vertice della gara organizzata dal Gruppo Alpini di Terzano è completato da Beatrice Meloni (G.S.A. Sovere) e Sara

tracciato nei pressi del borgo, tra le mamme. Per una serie di coincidenze invece la domenica della Terzano-San Giovanni si è ritrovata libera da altri appuntamenti podistici e gli iscritti totali hanno passato quota cento. Di buon livello il campo delle partecipanti nella gara femminile che ha messo in mostra un'ottima Monica Vagni (Angolo Mountain Running) prima con il tempo di 40'30" seguita a poco più di trenta secondi dalla dominatrice di Vereno e Prave Elisa Battistoni che ha preceduto una veterana delle corse del Poker Stefania Cotti Cottini (Aido Artogne). Il quintetto di atlete di ottimo livello al vertice della gara organizzata dal Gruppo Alpini di Terzano è completato da Beatrice Meloni (G.S.A. Sovere) e Sara

Selva (Angolo Mountain Running). Firma di prestigio anche nella corsa maschile che ha registrato il primo posto di Pierluca Armati con il crono di 35'24" seguito da Alberto Torri (Angolo Mountain Running) e Ivan Cotali (Aido Artogne).

Una bella manifestazione conclusa con il pranzo che per il secondo anno è stato traslocato a Terzano al termine delle premiazioni. Un gustoso piatto di pizzoccheri ha concluso la bella mattinata trascorsa in parte nella suggestiva località montana di San Giovanni e in parte nel centro di Terzano



L'ANGOLO DELLA CUCINA: TORTINE PARADISO

a cura di Raniero Rovere
per consulenza:
raniero.rovere71@gmail.com

PRESENTAZIONE

Cari lettori, siamo giunti nella stagione autunnale essa si presenta donandoci tanti frutti freschi come l'uva fragola, le mele, i melograni, le pere, e tanto altro. Ora sarebbe inutile proporvi qui ricette come risotti e timballi con aggiunta di questi elementi, credo che ne conosciate talmente tante di ricette così costituite che sarebbe inutile riproporle. Detto questo, vi assicuro che aggiungere la frutta fresca di stagione in oggetto nella ricetta che vi propongo il risultato finale sarà semplicemente delizioso ed inoltre otterrete una variante particolare da stupire i tuoi familiari. Oggi vi farò toccare il cielo con un dito con la ricetta che pubblico in questa uscita de "l'Angolo", è un modo di dire naturalmente, vi presento una merendina che sicuramente la ricorderete, ha accompagnato tutti noi appartenenti dell'era anni "...anta, fino ad oggi. Vediamo se con alcuni suggerimenti riuscite a ricordarla.

È composta da due elementi: il pan di spagna e la crema al latte infine ricoperta con zucchero a velo. È leggera e soffice! Ha un gusto autentico che sa di tradizione! Da sempre appartenuta alla tradizione dolciaria italiana! È stata spesso utilizzata in occasione della merenda o del compleanno! È impossibile non macchiarsi di zucchero a velo mordendola!

Incominciate a ricordare? Ebbene sì, è lei, la mitica "torta paradiso".

A seconda di come la si vuol consumare ne prenderà il nome, quindi sarà "merendina paradiso" se tagliata in rettangoli monoporzione; mentre se la si vuol utilizzare in occasione di un compleanno per bimbi, quindi in forma rotonda, prenderà il nome di "torta paradiso". Come si può notare ogni particolare, seppur piccolo, fa la differenza in pasticceria ed in via generale anche in altre arti culinarie come in gelateria, in cucina e nella panetteria.

Bando alle chiacchiere vediamo ora come si realizza!

Ingredienti e dosi per circa 12 tortine



Per la massa montata

Montare

240 g di l'albume
160 g di zucchero semolato
1 g di buccia di 1\2 limone grattugiato

Incorporare al composto ottenuto

90 g di tuorlo
Poi le polveri setacciate
50 g di farina "00"

35 g di fecola di patate

4 g di lievito per dolci

Infine inserire al composto ottenuto

120 g di burro morbido (tipo pomata)

Per la crema al latte

5 g di gelatina in fogli (colla di pesce)
60 g di latte condensato
250 g di panna fresca per pasticceria

Procedimento

Prima fase: preriscaldare il forno prima di inserire il pan di spagna.

Per la massa montata (pan di spagna)

Monta gli albumi con lo zucchero fino ad ottenere un composto sostenuto e morbido.

Unisci i tuorli d'uovo e la buccia grattugiata di mezzo limone.

Unisci le polveri e setacciatele. Quindi inseriscile al composto in tre tempi mescolando dal basso verso l'alto.

Inserisci adesso il burro morbido al composto ottenuto.

Ti raccomando il burro non deve essere caldo meglio se lo utilizzi a temperatura ambiente. Ti consiglio di prelevare una parte di composto al quale unirai il burro quindi rimetti ciò che hai ottenuto nel composto origi-

nario. È un trucco questo che ti serve ad evitare che si smonti il composto. Stendi il composto, nella teglia dove in precedenza hai adagiato la carta da forno, avendo cura di pareggiare ogni lato con l'aiuto della spatola.

Per la cottura

Cuoci in forno statico preriscaldato a 190 °C. per 15 min circa e comunque fino a completa doratura.

A cottura ultimata fai raffreddare prima di utilizzarlo.

Per la crema al latte

Ammorbidisci la gelatina mettendola a bagno in acqua fredda per qualche minuto.

Riscalda a 50 °C il latte condensato nel quale immergi la gelatina appena ammorbidita e strizzata, amalgama bene i due composti.

Monta la panna da pasticceria e prima di giungere a completa montatura inserisci il composto di latte condensato al quale hai unito la gelatina. Ricordati che la panna deve essere ben fredda per poterla montare.

Per modellare

Prendi il pan di spagna e rifinisci i lati in modo preciso quindi dividilo in due parti uguali con un taglio preciso.

Adagia la prima metà sul cartoncino porta torta che sia anch'esso di forma rettangolare, se hai deciso di ottenere questa forma. Distribuisci quindi tutta la crema al latte con l'aiuto della sacca per pasticceria. Ricopri con l'altra metà del pan di spagna, abbina cura che sia ben distribuito e preciso in modo che non si vedano gobbe.

Riponi in frigo per qualche ora prima di procedere al taglio.

Per ottenere le merendine

Ti chiedo di essere preciso, aiutati con un righello in modo che possa prendere le misure giuste.

Devi ottenere le merendine così come in foto.

Infine spolvera con zucchero a velo.

CONSERVAZIONE

Le merendine ottenute si possono conservare per 3-4 giorni in frigo alla temperatura di 4 °C in un contenitore a chiusura ermetica in modo che le possa ben proteggere da odori di altri alimenti comunque presenti.

Sono tornati alla casa del Padre



MIORADELLI LUCA
14.07.1971 - 13.06.2026



PASINELLI GIACOMO (PASI)
31.12.1969 - 08.07.2026



ENTRADE ERMINIO
26.02.1941 - 08.07.2026



TOGNALI FULVIA
13.01.1940 - 27.07.2026



GHEZA CLARA VED FERRARI
08.02.1950 - 10.08.2026



SEBASTIANO CALLEDDA
06.12.1958 - 21.08.2026



DOVINA ADOLFO
26.04.1934 - 02.09.2026



BETTINESCHI MATILDE (TILDE)
05.09.1944 - 05.09.2026



MADDALENA (LENA) FEBRETTI
VED. GALLINA - ANNI 95
MAMMA DI DON GIUSEPPE G.



ORARI E PROGRAMMI FESTE DEI SANTI E DEI MORTI 2026 parrocchie di Mazzunno-Terzano-Anfurro e Angolo

giorno	note	Mazzunno	Terzano	Anfurro	Angolo
Martedì 27 ottobre <i>sarà presente per confessioni un Frate Cappuccino da Lovere</i>	Prima tornata di confessioni nel di di catechismo	confessioni dalle 17,30 alle 18,30 Per tutti	confessioni dalle 20,00 alle 21,00 Per tutti	-	<i>h. 15: ragazzi medie</i> <i>h. 16,30 ragazzi 5^{el}</i>
Sabato 31 ottobre VIGILIA <i>Presente confessore</i>	Giornata di CONFESSIONI Messa solo ad Angolo alle h. 9,00. Presente (don Omar D.)	confessioni dalle 14,30 alle 15,30	confessioni dalle 17,00 alle 18,00	confessioni dalle 15,30 alle 16,30	h. 9,00: S. Messa e confessioni dalle 9,30 – 11,30 (anche per ragazzi e giovani) e dalle 20,00 in poi in parrocchiale
DOMENICA 1° novembre SANTI (colore liturgico bianco)	Solennità di precetto e festivo anche civilmente	h. 14,30: S. Messa in onore dei Santi locali, al cimitero	h. 16,15: S. Messa (don Omar D.) in onore dei Santi locali al cimitero	h. 9,15: S. Messa in onore dei Santi locali al cimitero	h. 10,30: dalla Parrocchiale: processione con litanie dei Santi fino al cimitero e, a seguire, S. Messa
LUNEDÌ 2 Novembre Commemorazione di tutti i fedeli defunti (colore liturgico: nero o viola)	Non di "precetto", ma molto opportuno presenziare!	h. 14,30: S. Messa al cimitero (mons.Palamini G.)	h. 16,15: S. Messa al cimitero (d R)	h. 9,15: S. Messa al Cimitero (d R)	h. 10,30: S. Messa al Cimitero (mons.Palamini G.)
Martedì 3 Novembre <i>per i "Bambini mai nati"</i>	SAN CARLO BORROMEO	h. 14,30: S. Messa al cimitero CON BENEDIZIONE DELLE TOMBE	h. 14,30: preghiera ai defunti guidata da un laico/a Padre nostro Matilde	h. 14,30: preghiera ai defunti guidata da un laico/a Padre nostro Matilde	h. 7,15 in parr. <i>prima di andare al lavoro: "Lodi" dei defunti e S. Comunione</i> h. 16,15: S. Messa al cimitero Anche per ragazzi del catechismo
Mercoledì 4 Novembre <i>per sacerdoti, suore e missionari nati o in servizio</i>	SAN CARLO B. OGGI SI CELEBRA LA S. MESSA SOLO AD ANFURRO NON SI CELEBRA AD ANGOLO	h. 14,30: preghiera ai defunti guidata da un laico/a Coroncina defunti	h. 7,15 in parr. <i>prima di andare al lavoro: "Lodi" dei defunti e S. Comunione</i>	h. 16,15 Messa al cimitero CON BENEDIZIONE DELLE TOMBE	h. 14,30: preghiera ai defunti guidata da un laico/a Coroncina defunti
Giovedì 5 novembre 1° Giovedì del mese <i>per le anime più abbandonate del Purgatorio</i>	Comunione ai malati all'inizio del mese ad Angolo	h. 14,30: preghiera ai defunti guidata da un laico/a Vespro defunti	h. 16,15 S. Messa al cimitero CON BENEDIZIONE DELLE TOMBE	h. 14,30: preghiera ai defunti guidata da un laico/a Vespro defunti	h. 7,15 in parr. <i>prima di andare al lavoro: "Lodi" dei defunti e S. Comunione</i> h. 14,30: S. Messa al cimitero
Venerdì 6 novembre 1° venerdì del mese <i>per i "giovani morti in circostanze tragiche"</i>	Comunione malati all'inizio del mese Mazzunno/Terzano	h. 7,15 in parr. <i>prima di andare al lavoro: "Lodi" dei defunti e S. Comunione</i>	h. 14,30: preghiera ai defunti guidata da un laico/a 100 Requiem	h. 14,30: preghiera ai defunti guidata da un laico/a 100 Requiem	h. 16,15 S. Messa al cimitero CON BENEDIZIONE DELLE TOMBE
Sabato 7 novembre <i>Per i benefattori delle parrocchie</i>		h. 17,00 S. Messa prefestiva in chiesa Mazzunno e deposizione corona al monumento dei caduti di Mazzunno			h. 18,30: S. Messa prefestiva in parrocchiale Angolo
DOMENICA 8 novembre	<i>Per i "Caduti nelle guerre e sul lavoro"</i>		h. 8,00 S. Messa e deposizione corona al monumento dei caduti di Terzano	h. 9,15 S. Messa e deposizione corona al monumento dei caduti di Anfurro	h. 11,00 S. Messa e deposizione corona al monumento dei caduti di Angolo

N.B. : Se ci fossero funerali durante l'ottavario, una S. Messa potrebbe essere sostituita dalle esequie!
Durante l'ottavario è possibile "lucrare" l'indulgenza plenaria per i defunti, alle solite condizioni stabilite dalla Chiesa: 1) confessione auricolare personale, con pentimento sincero e proposito di evitare anche i peccati "veniali". 2) S. Comunione. 3) visita devota al cimitero 4) preghiera per il Papa con recita del "Credo" di un "Padre Nostro". "Ave Maria". "Gloria" e "l'eterno riposo"...